



## LE INTERVISTE (IM)POSSIBILI

**Qualche anno fa lo scrittore Italo Calvino inventò le “interviste impossibili”: domande a illustri personaggi del passato che avevano fatto la storia... anche noi ci proponiamo, in questa rubrica, di “interrogare” persone importati per la nostra scuola o per la comunità revellese. In questo numero intervisteremo le nostre Bidelle.**

Innanzitutto ringraziamo le Collaboratrici Scolastiche (da noi affettuosamente chiamate “bidelle”) Loredana e Lucia



per averci dedicato del tempo e averci risposto con cortesia e precisione. E adesso cominciamo con il

“terzo grado”!

### **Perché avete deciso di fare le bidelle?**

Non era nelle nostre prospettive fare questo lavoro, ma abbiamo fatto domanda e abbiamo accettato.

### **È una responsabilità importante?**

Sì perché abbiamo a che fare con i ragazzi.

### **Vi piace il vostro lavoro?**

Sì, perché ti affezioni ai ragazzi.

### **Da quanto tempo fate questo lavoro?**

Da 23 anni (Lucia), da 19 (Loredana).

### **Avete svolto altri lavori prima di questo?**

Sì, come baby – sitter ad esempio.

### **Solitamente, qual è il vostro orario?**

36 ore settimanali.

### **In che cosa consiste essenzialmente il vostro lavoro?**

A parte le pulizie, siamo un supporto per i ragazzi; ad esempio, quando stanno

male, a volte si confidano con noi e non con i loro professori.

### **Ci sono mai stati contrasti fra voi e il corpo docenti o la dirigente?**

Quando ci sono cerchiamo di risolverli con educazione e intelligenza.

### **Che rapporto avete con i professori?**

Bello, siamo come una famiglia. Lo dimostra il fatto che continuiamo a mantenere rapporti anche con docenti che non insegnano più in questa scuola.

### **E con gli alunni?**

Bello anche con loro, specialmente con i ragazzi di terza, perché ci vuole tempo per conoscersi.

### **Quale raccomandazione o rimprovero fareste agli alunni?**

Una raccomandazione ai ragazzi è quella di studiare, studiare e ancora studiare: grazie al mio diploma sono passata davanti a oltre 4000 persone che cercavano lavoro come me.

### **E ai professori?**

La raccomandazione di instaurare un bel dialogo con i ragazzi, perché si passa molto tempo assieme, e di essere umani.

### **Il lavoro che fate è stancante?**

Molto, anche a causa dei tagli: il personale è di meno, ma il lavoro è rimasto lo stesso.

### **Qual è il momento che preferite ?**

L'intervallo, perché hai più possibilità di scambiare due chiacchiere con i ragazzi. Lo dimostra il fatto che quando non c'è attività didattica ci mancate.

### **Come organizzate i vostri compiti?**

Il lavoro viene diviso, ma in caso di bisogno ci aiutiamo sempre l'una con l'altra.

### **Vi è piaciuto il 1° numero del giornalino?**

Sì, bellissimo, divertente. Non vediamo l'ora che escano i successivi

### **Cosa ne pensate degli alunni della nostra scuola?**

Sono dei bravi ragazzi; sono rispettosi, anche nei nostri confronti.

### **Avete un episodio curioso o divertente che vi è accaduto?**

Era “Maggio Castello”, tutte le strade erano bloccate a causa della rievocazione, così per tornare a casa sono passata in un senso unico (anche se non avrei dovuto) : mi sono guardata intorno e sono andata. Ad un tratto sento urlare “ Bidella, bidella! Ti ammazzano! Domani non vieni più a scuola! Stai andando in un senso unico! ” Erano dei ragazzi della Scuola Media: mi hanno accompagnata urlando per tutta la strada... e quando il vigile ci ha visti si è messo a ridere... e ha chiuso un occhio.

*QUESTA INTERVISTA E' STATA REALIZZATA NELLA PRIMAVERA SCORSA DA ALCUNI ALIEVI DELLA EX III A.*

*LA PRESENTIAMO OGGI PER TRACCIARE UN IDEALE COLLEGAMENTO CON L'ATTIVITA' DI QUEI RAGAZZI (CHE ORMAI VELEGGIANO CON SUCCESSO ALLE SUPERIORI) E PER RINGRAZIARLI DEGLI SFORZI FATTI PER METTERE IN PIEDI QUESTA INIZIATIVA EDITORIALE.*

# BENVENUTO!

**Attraverso questa intervista diamo il nostro benvenuto al nuovo Dirigente Scolastico Nicola Rossetto e cerchiamo di conoscerlo e farvelo conoscere meglio.**

**Non perdetevi lo scoop dei nostri inviati!!**



**1- Buongiorno Dirigente, in cosa consiste il suo lavoro?** Il Dirigente Scolastico è il responsabile della scuola davanti alla legge. Deve occuparsi del buon funzionamento delle strutture, del rapporto con i docenti, le famiglie, il comune. Deve fare il calendario delle riunioni e presiedere ai consigli di classe. **2- Da quanto tempo fa questo lavoro?** Faccio il dirigente dal 2007. **3- Ha sempre sognato di fare questo lavoro? Le piace?** No, diciamo che ci ho pensato e ho potuto. Certo che mi piace. **4- Vorrebbe tornare insegnante? Quando lo era cosa insegnava?** No, credo che sia giusto fare esperienze nuove e diverse. Insegnavo le materie umanistiche, quindi italiano, storia e geografia. **5- Ricorda un episodio particolare legato a quando insegnava?** Beh, ricordo che quando spiegavo storia e uscivo da ciò che diceva il libro, gli alunni mi seguivano con piacere. Così ero contento anch'io perché gli trasmettevo qualcosa di mio. Poi, in tutte le classi parlavo del "Piccolo Principe", che è un libro adatto sia a bambini che ad adulti. Infatti insegna molte cose, come quando la volpe dice: -...non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi.- Quindi, anche se a volte la ragione ci dice una cosa, il cuore potrebbe dirne un'altra più giusta. **6- Come si trova in questa scuola? Pensa di restare?** Mi trovo bene anche se sono qui solo da settembre, ma non spetta a me la decisione di restare. **7 - Possiamo farle domande scomode?** Certo, i giornalisti le fanno sempre. **8- Cosa l'ha colpita in questo istituto di positivo e negativo?** Beh, ho conosciuto questo istituto a giugno, quando sono stato nominato presidente della commissione d'esame, e mi ha fatto una buona impressione. Poi la scuola di Bagnolo è stata dichiarata sottodimensionata e non ha più avuto diritto al dirigente titolare. Quindi ho fatto domanda per un'altra sede e a giugno ho avuto questa. **9- Cosa migliorerebbe nella scuola italiana? E di Revello?** Nella scuola italiana aumenterei i finanziamenti, ad esempio per la didattica. Poi bisognerebbe migliorare

l'edilizia: ristrutturare alcune scuole e costruirne altre. La scuola è una parte di stato che risente di più della crisi. La scuola di Revello la conosco poco, ma mi sembra che vada tutto bene: i docenti lavorano bene insieme; inoltre non ho ricevuto proteste, il che è un ottimo fatto. **10- Le piacciono i progetti organizzati: le gite, le attività scolastiche ed extrascolastiche?** Sì, sono importanti. Devono essere un'occasione per imparare a vivere insieme e divertirsi. **11- Ha in mente qualche altro progetto, attività o concorso da proporre in futuro?** Il primo passo importante è confermare le cose già fatte, riproporle alle nuove classi. Il secondo passo è fare cose nuove come il giornalino, il concorso Curcio... **12- Ha già collaborato con l'amministrazione comunale per progetti o iniziative?** Abbiamo collaborato per definire l'orario variato e per organizzare la mensa della primaria. Inoltre c'è una convenzione: ogni anno il comune versa dei soldi alla scuola per le attività scolastiche, il funzionamento dell'ufficio... Il Comune è anche proprietario dei locali e deve occuparsi della loro manutenzione. **13- Abbiamo sperimentato, come classe, la difficoltà di un nostro compagno infortunato a fare le scale. Quando potrà essere utilizzato l'ascensore?** L'autorizzazione a utilizzarlo c'è già. È stato costruito anche per dare un'entrata autonoma ai donatori di sangue, che hanno i locali interrati, ma basta chiedere alle bidelle che hanno le chiavi. **14- La nostra classe non ha la LIM. Sarà possibile, in un futuro prossimo, che tutte le classi ne siano provviste?** Il ministero dell'istruzione sta dotando mano a mano tutte le scuole di LIM, quindi col tempo probabilmente arriveranno. Se la scuola avesse dei finanziamenti si potrebbero comprare direttamente, ma costano troppo. **15- Il laboratorio di tecnica verrà riutilizzato, ingrandito, spostato, migliorato?** In realtà il laboratorio di tecnica, come quello di scienze, è stato dato dal comune ai donatori di sangue. Quindi questi locali non sono più nella disponibilità della scuola e tutte le attrezzature sono chiuse dentro. **16- Parte degli allievi non è pratica nell'uso**

**del computer e secondo noi sarebbe bello creare dei corsi. Sarebbe possibile?** Gli alpini di Revello hanno fatto una grande donazione di computer nuovi alla scuola primaria e secondaria e per questo li ringraziamo calorosamente. I corsi potrebbero essere fatti, ovviamente in orario extrascolastico, dal personale interno o da esperti esterni, ma c'è sempre il problema dei costi. **17- In questo anno scolastico si sono verificati casi di bullismo?** Fortunatamente no. Il bullismo è una cosa molto seria, è un atto intenzionale di cattiveria e persecuzione contro qualcuno. Al massimo c'è stato qualcuno che ha fatto il furbo per farsi vedere o per seguire gli altri, ma spesso senza rendersi conto di fare cose sbagliate. **18- Che provvedimenti prenderebbe se si verificassero?** Il regolamento d'istituto prevede delle sanzioni basate sulla gravità dell'atto. La massima sanzione è la sospensione che, influenzando sul voto di comportamento, è il primo passo verso la bocciatura. **19- Cosa pensa del giornalino?** È un modo interessante per svolgere la lingua italiana e occuparsi di molte altre materie, come le uscite didattiche. Se queste fossero cose inutili per perdere tempo non si farebbero, ma bisogna avere gli occhi per vedere ciò che ci circonda. **20- Il sito della scuola è già partito? Si potrebbe pubblicare il nostro giornalino on line?** Certamente; il sito è [www.icsrevello.it](http://www.icsrevello.it) **21- Quale augurio si sente di fare al nostro giornalino e, in generale, agli allievi della scuola di Revello?** Al giornalino, che diventi un'attività permanente, mentre agli allievi auguro di venire a scuola contenti e convinti, per imparare a vivere bene.

Grazie anche al Direttore Amministrativo Piergiorgio Barbero e all'Assistente Amministrativa Liliana Gervasone che ci hanno dato delle informazioni utili sulla scuola.

Tanti ringraziamenti al Dirigente Scolastico Nicola Rossetto e... benvenuto!!

di Marta Costamagna

Letizia Garri

Roberta Tribunella

# C'ERA UNA VOLTA

**IN QUESTA RUBRICA RACCOLGHEREMO LE TESTIMONIANZE, I RACCONTI, LE STORIE DEI NOSTRI ANZIANI CHE CI RACCONTERANNO COME SI VIVEVA DA QUESTE PARTI MOLTI ANNI FA. IN QUESTO NUMERO PRESENTEREMO "LA SCUOLA AI TEMPI DEI NONNI"**

Mia nonna mi racconta che la scuola ai suoi tempi era molto diversa. Non c'erano gli scuolabus che si occupavano del trasporto degli alunni, la maggior parte di essi andava a scuola a piedi, anche quelli che abitavano lontano.

I maschi e le femmine erano in classi separate; le femmine indossavano il grembiule nero con il colletto bianco e i maschi un grembiule tutto nero.

Quando tutti gli alunni erano in classe, prima di iniziare la lezione, la maestra faceva recitare la preghiera del mattino.

Le materie che si studiavano "allora" erano meno numerose: matematica, italiano, storia, geografia, scienze, religione e musica. La lezione di musica si svolgeva una volta alla settimana ed era solo canto. Non si faceva ginnastica, francese ed inglese.

Il sabato mattina a scuola si studiava anche il catechismo e gli alunni più bravi, a fine anno scolastico ricevevano un premio e in regalo una gita in pullman.

Ai ragazzi che si comportavano bene, ogni sabato veniva consegnata una medaglia da appendere al grembiule e questa li autorizzava a fare il capoclasse tutta la settimana successiva. I ragazzi che invece non avevano un comportamento adeguato venivano puniti. I castighi erano numerosi e alcuni abbastanza crudeli. Il più semplice era quello dietro la lavagna, poi c'erano le bacchettate sulle dita e infine, a volte erano messi in ginocchio sui gusci delle noci.

A quei tempi erano molti gli alunni che venivano bocciati e le maestre erano molto severe; ogni classe aveva una sola insegnante e ogni scuola aveva una sola bidella. Le classi non erano numerose come adesso, erano composte da 15-18 bambini al massimo; questo perché esistevano molte più scuole, infatti in ogni paese tutte le frazioni avevano la scuola.

Sono cambiate molte cose dalla scuola dei miei nonni alla mia e anche se sarei curioso di provare quella di "allora", sono contento di essere nato dopo.

Testimonianza raccolta da Nicolò Ghigo

Quando i miei nonni andavano a scuola tutto era diverso. Non c'erano i pullman o i genitori con le macchine che portavano i bambini a scuola, ma i bambini a scuola andavano il più delle volte a piedi.

Prima di andare a scuola i bambini svolgevano qualche lavoro per aiutare la famiglia, a secondo delle stagioni, chi portava le mucche o i maiali al pascolo, chi dava una mano per accudire i bachi da seta, chi sfogliava il mais, o guardavano i fratellini più piccoli. Quando si arrivava a scuola, visto che certe volte si camminava per due-tre chilometri, i bambini toglievano i classici zoccoli di legno per mettere delle panto-



fole meno pesanti e rumorose.

A volte andavano a scuola anche il pomeriggio e chi era più distante dalla scuola aveva appena il tempo di mangiare per ripartire per la lezione pomeridiana, in inverno si tornava a casa che era già buio.

Le insegnanti avevano metodi molto più severi e rigorosi. Se un bambino veniva rimproverato a volte prendevano delle bacchettate sulle dita. Se disturbavano venivano messi in castigo dietro le lavagne o in un angolo ma questa era la punizione "migliore" perché a volte venivano messi in castigo inginocchiati su gusci di noci.

I miei nonni hanno già frequentato la quinta elementare ma alcuni anni prima le scuole dell'obbligo erano solo fino alla terza.

Testimonianza raccolta da Claudia Magnaldi

Mio nonno mi ha raccontato che ha frequentato tre anni di "asilo", come chiamavano una volta la scuola dell'infanzia, e cinque anni della scuola elementare. Le lezioni duravano cinque ore: dalle nove alle dodici e dalle quattordici alle sedici. Fin dalla seconda i suoi genitori lo mandavano al pascolo dopo la scuola, i compiti li faceva di sera. Gli davano una corda molto resistente con legate assieme per il collo da tre a quattro vacche. A scuola non andava un granché bene. I voti che si prendeva solitamente erano cinque, sei e sette. Quando si prendeva brutti voti i suoi genitori lo sgridavano, per scherzare mi dice sempre che si prendeva dieci d'altronde aveva ragione, cinque più cinque non può far altro!. Di "condotta" aveva nove. Le sue punizioni non erano molto severe, le principali (che si ricorda) sono:

-dietro la lavagna: i maestri ordinavano loro di stare dietro la lavagna in caso che si comportavano male e stavano lì dieci minuti senza poter intervenire, mio nonno ci è stato poche volte.

-nel "banco dell'asino": quando si prendevano brutti voti, non sapevano rispondere a una domanda o non facevano i compiti finivano nel "banco dell'asino", dove restavano per essere umiliati durante tutta la lezione. Quando giungeva l'ora di andare a scuola doveva farsi quasi un chilometro a piedi!. La sua scuola aveva una piccola stufa per scaldare tutti e due i piani. Fuori c'era anche un piccolo fraticello. La scuola che frequentava mia nonna non è molto diversa da quella di mio nonno. Anche lei ha frequentato tre anni di asilo e cinque anni di elementari, faceva pascolare due mucche alla volta, che, essendo legate a una corde che lei teneva, quando si muovevano di scatto per fare andare via una mosca la buttavano per terra a

SEGUE ALLA PAGINA SUCCESSIVA

causa della loro forza. Anche lei le faceva pascolare dopo la scuola, ovvero dopo le quattro, perché gli orari delle due erano uguali. A scuola andava abbastanza bene, i voti che solitamente riceveva erano sei, sette e otto, di condotta aveva dieci. Se si prendeva voti brutti la sgridavano, ma questo non capitava sovente, per fortuna!

Entrambi avevano un banco bucato dove veniva messo il "calamaio" (oggetto usato da contenitore per inchiostro) dove intingevano molto spesso la penna utilizzata per scrivere. Le sue punizioni erano le stesse eccetto in un particolare: andavano in castigo dietro la lavagna solo dopo tre richiami. Quando facevano un errore veniva loro subito strappata la pagina. Per raggiungere la scuola doveva fare ben un chilometro e mezzo tutto a piedi! Chi aveva invece più di due chilometri da fare si portava dietro il pranzo e andava a mangiare all'asilo. Avevano solo un quaderno a righe, uno a quadretti, un libro, un sussidiario, una matita legno e sei colori. Al centro della scuola c'era una stufa: questa veniva accesa dal bidello e, per decidere chi avrebbe fatto il fuochista (colui che ogni ora metteva un pezzo di legno per alimentare il fuoco) ogni alunno giocava a sorte in una specie di torneo, natural-

mente chi vinceva faceva il fuochista per ben una settimana.

La scuola aveva due piani, nel primo c'erano la prima e la seconda, nel secondo la terza, la quarta e la quinta.

Mia nonna mi ha anche parlato della scuola dei miei quattro bis nonni da parte di mia mamma. Era molto, molto severa. A quei tempi la maggior parte delle persone non andavano all'asilo, perché non era obbligatorio, c'erano solo tre anni di scuola, poi mio bis nonno (il papà di mia nonna ovvero colui che descriverò meglio), fin dalla prima veniva mandato al pascolo. Aveva anche lui più di un chilometro da fare e durante l'inverno lo percorreva usando la cartella di legno a forma rettangolare come slitta anche perché abitavano in collina. Le punizioni erano severissime, perché, oltre a stare dietro la lavagna o nel banco dell'asino, dovevano anche inginocchiarsi sui gusci di noci rotte, che facevano sanguinare le ginocchia, ricevevano stecche sulle mani con un bastoncino.

Fortunatamente a mio bisnonno queste cose non succedevano spesso.

Testimonianza raccolta da Nicolò Rimondotto

# TERZA PAGINA

***Questa è la cosiddetta "pagina culturale" di un giornale: in questa rubrica saranno presentati dei racconti creati dai nostri redattori. Si tratta di lavori inediti e, a nostro parere, di grande coinvolgimento e qualità. Ora sta a voi il giudizio. In questo numero leggerete un racconto del terrore, uno di avventura e una favola.***

## UNA DELICATA VECCHIETTA



Mi aprì una delicata vecchietta: la camicetta era candida, ornata da un colletto di pizzo; sulle spalle portava uno scialle lavorato a mano. Lo strinse a sé mentre mi guardava sorridendo dietro gli occhialini d'argento. Con parole gentili mi fece entrare nel suo salotto.

La stanza era molto graziosa. Su ogni superficie era posato un centrino di pizzo ricamato. Un tavolino dalle gambe esili sosteneva dei fragili oggetti di cristallo e porcellana. Questi riflettevano la luce solare che entrava dalla alta finestra aperta, creando dei curiosi giochi di luce. Un profumo di fiori di campo invadeva la casa, dando l'idea dell'estate che avanzava.

La vecchina mi indicò, sempre sorridendo, una sedia proprio davanti al camino, al di sopra del quale era appoggiato un grande specchio dalla cornice dorata.

Mentre la signora spariva in cucina, mi sedetti appoggiando le mani sui braccioli intagliati. Guardandomi nuovamente attorno, mi soffermai sullo specchio. E proprio mentre lo guardavo, accadde. Mi sembrò di vedere un'ombra passargli dietro. Non nella stanza alle mie spalle, ma proprio dietro, anzi, *dentro* allo specchio.

Il salotto era deserto e, visto che l'ombra non ripassò, immaginai che fosse un gioco di luce creato dagli animaletti di cristallo.

In ogni caso mi avvicinai ed esaminai le curve e i solchi della cornice. Poi una voce mi fece sobbalzare: - È proprio bello, vero?

La vecchia era tornata, leggermente curva sotto il peso di un vassoio carico di biscotti, pasticcini, tazze e una teiera fumante. - Me l'ha regalato tempo fa un mio amico, che faceva il mercante. -

Mentre bevevamo il the, le chiesi perché vivesse in quella casetta isolata, tutta sola: se si fosse trovata in difficoltà, non avrebbe avuto nessuno a cui chiedere aiuto.

- Oh, ma io non corro nessun rischio - rispose lei con la sua voce mielata. Poi cambiò discorso e disse: - Perché non resti qui con me per un po'? Ho molte stanze libere, di sopra... -

Non vedevo ragioni per rifiutare, anche perché la mia casa era parecchio lontana e si stava facendo tardi. Però, come le feci notare, non avevo vestiti di ricambio. Lei, senza dire niente, mi guidò in una stanza da letto, dove era già pronta una pila di indumenti appena lavati.

Non so dire perché questo non mi stupì e neanche che cosa mi avesse attirato a quella casina solitaria: mi ricordo solo che stavo tornando a casa dopo una visita a un mio lontano parente e all'improvviso avevo trovato un cartello a forma di freccia con scritto: "PER LA CASA FIORITA". La curiosità era prevalsa e alla fine avevo seguito il cartello, arrivando a quella casa, che in effetti sembrava fiorita lei stessa: su ogni davanzale era presente un vaso di fiori e dal tetto scendeva una pianta di edera che ne ricopriva gran parte. Mi ero avvicinato e, prima di rendermene conto, avevo bussato.

Comunque, tornando a noi, la signora mi lasciò solo e io mi misi un morbidissimo pigiama di lino azzurro. Quando mi coricai nel letto, feci appena in tempo a pensare a quanto era comodo, che mi addormentai.

Il giorno seguente esplorai la casa e notai molte stanze che parevano lì in attesa di qualcuno. Inoltre, a volte, la vecchietta sembrava essere completamente scomparsa.

Gustai due pasti deliziosi, probabilmente i più buoni che abbia mai mangiato.

Poi, quella sera, mentre sedevo in camera mia, sentii un curioso sibilo. Stavo leggendo un libro trovato in una maestosa biblioteca, verso i piani più alti della casa.

Interruppi la lettura e ascoltai attentamente. Il sibilo si ripeté, e sembrava che

s avvicinasse. Uscii accigliato sul pianerottolo e guardai da una parte e dall'altra. Non vidi né sentii niente che facesse presagire la presenza di qualcuno o qualcosa al di là dell'oscurità opprimente. Quindi rientrai nella stanza e, forse turbato da ciò che avevo udito, chiusi a chiave la porta.

Tuttavia, la notte passò tranquilla come la precedente e la mattina ricordavo solo vagamente di aver sentito qualcosa di strano. Non ci rimuginai troppo e scesi per la colazione.

La vecchietta aveva preparato una torta alla frutta ricoperta di gelatina, che gustai contentissimo. Stavo iniziando a pensare di restare lì per sempre e, dopotutto, la mia gentile ospite non aveva accennato a quando avessi dovuto andarmene.

Salii in camera, presi un libro e andai fuori, ove mi stesi all'ombra di un melo centenario. Un venticello estivo spazzava il prato e mi rinfrescava, smorzando un poco il calore del sole a picco.

Ogni pasto sembrava migliore del precedente e mangiavo come se stessi per morire di fame.

Però, quando salii in camera, di sera, sentii nuovamente il sibilo. Immediato, si ridestò in me il ricordo della sera precedente e subito mi ritrovai sul pianerottolo. Le mie gambe agivano da sole, come se non avessero bisogno del cervello per muoversi.

Quatto quatto, scesi le scale fino alla cucina, la attraversai e guardai nel salotto, da dove venivano i sibili. Ciò che vidi mi stupì a tal punto che trattenni a stento un grido. Mi misi una mano sulla bocca e m'ritirai. Quando il battito del mio cuore fu tornato alla velocità normale, mi affacciai di nuovo.

La cara vecchietta stava ritta davanti al camino e aveva spostato lo specchio di lato. Aveva infilato una mano quantata nell'apertura lasciata nel muro dal grande soprammobile. Quando la ritirò, era piena di serpenti sibilanti che lasciò andare sul pavimento. Questi girarono un po' attorno ai suoi stivali alti, poi si allontanarono.

Tornai in camera più in fretta e silenziosamente che potei, chiusi a chiave e mi ficcai sotto le coperte.

Com'era possibile che la dolce e simpatica vecchietta che mi preparava quei pasti deliziosi, passasse la notte come una pazza a liberare serpenti per la casa? E dove finivano questi serpenti di giorno? Probabilmente all'alba la vecchietta pazza girava per tutta la casa per raccogliarli e rimetterli dietro lo specchio...

Passai una notte insonne: appena riuscivo ad addormentarmi mi svegliavo di soprassalto.

Il giorno dopo chiesi alla signora, senza dar segno di aver visto qualcosa, quando avessi potuto andarmene. Ma lei sembrava talmente dispiaciuta, che decisi di rimanere un altro giorno, dimenticando per un attimo ciò che avevo visto.

Cercai di stare più alla larga che potevo dalla vecchietta apparentemente così dolce e gentile, senza però insospettirla.

Quella notte, svegliato dai soliti sibili, mi girai dall'altra parte e ripresi sonno.

Al mattino, invece, mi svegliai non per il rumore, ma per il silenzio: di solito, sentivo già l'affaccendarsi della vecchia in cucina, ma ora il silenzio era irreale, quasi morto.

Mi vestii, poi scesi cautamente in salotto e feci un balzo d'orrore.

Al centro della sala, stesa a terra con gli occhialini d'argento di traverso, stava la vecchia, morta.

Non si era messa gli stivali, e i serpenti le avevano morso le gambe, iniettandole il loro veleno mortale e scappando poi dalla porta aperta.

Era stata uccisa dai suoi stessi serpenti.

Uccisa dagli stessi serpenti che aizzava contro i suoi ospiti.

Uccisa dagli stessi serpenti... che avrebbero dovuto uccidere me.

di Marta Costamagna

## AVVENTURE NELLA FORESTA

*“ La Foresta Pluviale è un luogo nel quale sono presenti gli alberi millenari che possiedono fronde talmente fitte che non si riesce a vedere la luce penetrare all'interno. Al di sotto di questi alberi, c'è un fitto sottobosco, dove a volte si possono trovare trappole che venivano utilizzate dagli indigeni per la caccia e per uccidere i nemici. I corsi d'acqua possono essere infestati da animali pericolosi, come gli anaconda, i piraña e tanti altri. Tronchi cavi possono ospitare pipistrelli succhia - sangue che escono dalle loro tane solo di notte. Inoltre nelle buche del terreno possono trovare rifugio tarantole o serpenti velenosi. Talvolta può capitare di trovarsi faccia a faccia con teste rimpicciolite infilzate su pali appuntiti.”*

Avevo appena finito di leggere questa inquietante descrizione della Foresta Amazzonica sul mio libro di italiano e mi accingevo a completare gli esercizi, quando suonò il campanello della porta. Andai ad aprire, ma non trovai nessuno.

Per terra, sullo zerbino, c'erano una busta sigillata e un pacchetto...

Stupita, li raccolsi e li portai in casa. Mi distesi sul divano e aprii la busta. Dentro c'era un biglietto per un viaggio in aereo. A Lima. In Perù.

Mi spaventai. Che cosa significava? Era una coincidenza? Nessuno avrebbe potuto mandarmelo, non avevo parenti, non avevo amici... No, un attimo... Una vecchia amica ce l'avevo: andavamo a scuola insieme, ma lei dopo il liceo aveva deciso di trasferirsi in Perù per studiare meglio gli Incas.

Un po' più tranquilla, frugai nella busta, decisa a scoprire qualcos'altro, ma trovai solo un altro biglietto, questa volta per un treno, fino a Cuzco... il mistero si infittiva... Controllai ancora un po', poi mi decisi ad aprire il pacco. Conteneva un piccolo machete e una cartina del Perù e della Foresta Amazzonica con, fissate con un fermacampione, due lancette, una con il nome della mia amica, Florian inciso sopra, e l'altra con il mio nome, Taty. Ero sempre più perplessa, non trovavo una spiegazione.

Alla fine, mi decisi a partire. Mi preparai meditando sui fatti. Alle nove e mezza ero pronta. Andai all'aeroporto e, dopo il check-in, salii sull'aereo. Dopo cinque minuti il rombo del motore mi avisò che eravamo partiti. Avevo otto ore di viaggio davanti a me. Guardai fuori dal finestrino osservando la mia immagine riflessa nel vetro. I miei lunghi capelli bru-

ni erano spettinati per la partenza affrettata. I miei occhi riflettevano le mie emozioni.

Dopo un tempo che mi sembrò un'eternità, l'aereo atterrò a Lima. Uscii dall'aeroporto.



La città era buia, spaventosa; cercai in fretta un albergo e mi chiusi in camera. Non sapevo cosa fare. Dopo aver aspettato circa un'ora, scesi a fare colazione.

Quella mattina visitai la città e, dopo aver mangiato pranzo, mi incamminai verso la stazione. Dopo qualche minuto il treno si fermò fi-

schiano e io vi salii. Durante le due ore di viaggio mi ripetevo sempre la stessa domanda: cosa significavano quei messaggi? Arrivata a Cuzco, decisi di consultare la cartina di Florian. La lancetta con il mio nome era puntata sulla città di Cuzco, mentre quella di Florian indicava un punto imprecisato tra Cuzco e la Foresta Amazzonica. Non sapendo come muovermi, chiesi informazioni e mi dissero che c'era un treno che ti portava fino a Machu Picchu. Colsi la palla al balzo e feci il biglietto per quel treno. Durante il viaggio, di circa un'ora, mi avvidi veramente del posto in cui mi trovavo: montagne altissime, gole vertiginose, paesaggi mozzafiato...

Era da tanto che sognavo di andare in Perù e, ora, il mio sogno si avverava. Machu Picchu era impressionante. Un'

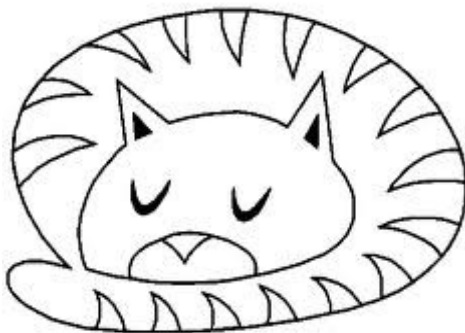
intera civiltà era sorta lì, in mezzo alla foresta, poi sterminata dagli Spagnoli... com'era affascinante, la storia... Ma, ritornando al presente, mi accorsi che, adesso, le punte delle lancette convergevano su Machu Picchu. L'avevo trovata, pensai. Ma invece che essere felice, mi sentii invadere da un senso di inquietudine, di ansia, come una sorta di avvertimento.

Continuando a ripetermi che non avevo nulla di cui preoccuparmi estrassi il machete dalla tasca e avanzai tra le rovine.

Ad un certo punto mi trovai davanti a un muro. Ero in un vicolo cieco. Sentii dei passi dietro di me. Da dietro l'angolo apparvero dei brutti ceffi armati. Indietreggiai spaventata. Senza volerlo, mi appoggiai alla parete che avevo di fronte e quella scivolò in avanti, rivelando un passaggio. Mi buttai dentro e la parete si richiuse con un tonfo assordante. Mi girai. Intravvidi una figura seminasosta dal buio. Era Florian. La riconobbi subito. I suoi capelli color corallo e quel sorriso che aveva sempre stampato in faccia la rendevano unica. Ci abbracciammo. Dopo alcuni attimi di silenzio, lei mi sussurrò di seguirla. Incuriosita, arrancai dietro di lei fino allo sbocco del tunnel. Quando misi la testa fuori, rimasi estasiata. Davanti a me, intatta, si ergeva un'intera città sfuggita al controllo degli Spagnoli. Io e Florian ci guardammo negli occhi. Quanto avevamo scoperto doveva rimanere segreto, altrimenti rischiava di essere distrutta anche quella. Era una cosa troppo preziosa per l'umanità per rischiare di perderla

di Letizia Garri

## IL GATTO VAGABONDO

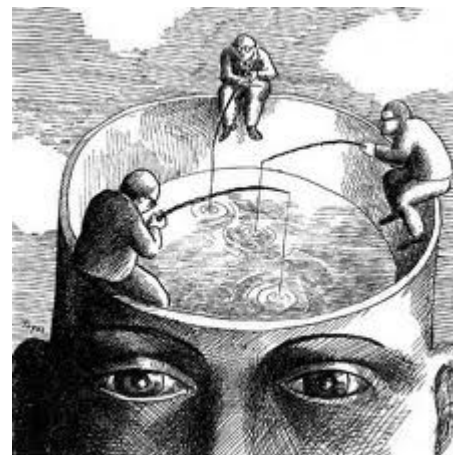


C'era una volta un povero gatto che viveva in una metropoli; lui girovagava tutto il giorno per la città cibandosi di avanzi lasciati negli enormi bidoni per le strade. Non aveva dimora fissa né un padrone che gli volesse bene; ma nonostante questa vita da vagabondo era abbastanza felice. Un giorno, però, decise di andare a cercare del cibo nei quartieri dei ricchi della sua città; qui vi erano bellissime ville con prati verdi e piante maestose. Fu colpito da un bellissimo gatto bianco, con un pelo folto e morbido come cotone che uscì da una di queste

ville per alcuni minuti e poi rientrò veloce in casa. Il povero gatto randagio invidiò la vita dell'altro felino: "chissà quanto cibo, quante carezze riceverà..." Il giorno seguente sbirciò nella casa e vide che il gatto era accovacciato su una sedia, sembrava triste...; sentì dei miagolii ai quali una cameriera rispose: "no, Stella, non puoi uscire, fa freddo!" A quel punto il gatto randagio capì che non è tutto oro quello che luccica ed in fondo era meglio la sua vita da vagabondo che quella del "ricco gatto" che viveva rinchiuso in una prigione dorata.

di Andrea Moino

# L'INCHIESTA DEL MESE



In questa rubrica cercheremo di "indagare" sulla vita quotidiana, le abitudini e le scelte degli allievi della Scuola di Revello; lo strumento utilizzato sarà l'intervista, i risultati ottenuti possono essere lo spunto per ulteriori approfondimenti. In questo numero racconteremo, attraverso grafici e nostre considerazioni, il "futuro" dei nostri compagni di terza che si trovano davanti alla delicata scelta della scuola superiore.

La scelta delle Scuole Superiori costituisce un importante passo verso l'età adulta: ci si deve conoscere abbastanza bene nei propri interessi, nelle proprie passioni, ma anche nei punti deboli, per poter imboccare la giusta strada. Noi abbiamo incontrato i ragazzi di terza della nostra scuola, all'indomani della loro preiscrizione alle Superiori; l'inchiesta è stata realizzata nelle tre classi dell'ultimo anno delle Medie. In totale gli alunni sono 56 così ripartiti: nella III A sono 18, nella III B sono 20, nella III C sono 18.

Per realizzare questa indagine relativa alla scelta delle Scuole Superiori da parte delle terze, abbiamo posto le seguenti domande alle classi:

-prima domanda: quanti hanno scelto il liceo, la scuola tecnica, la scuola professionale da tre o cinque anni;

-la seconda domanda chiedeva con maggiore precisione la scuola scelta tra i quattro ambiti descritti nella prima domanda;

-la terza domanda chiedeva la scelta delle scuole in base al sesso.

Grazie alle risposte dei ragazzi, abbiamo ricavato le seguenti informazioni:

## TERZA A

Su 18 alunni, 5 hanno scelto il liceo, 4 la scuola tecnica, 2 la scuola professionale di tre anni e 7 la scuola professionale di cinque anni.

Relativamente ai Licei: 4 hanno scelto lo scientifico e 1 scienze umane. Relativamente alle Scuole Tecniche: 1 ha scelto geometra, 1 istituto tecnico, 1 ragioneria e 1 turismo. Relativamente alle Scuole Professionali: per i 5 anni, 4 persone faranno alberghiero, IPC 3 persone, per i 3 anni invece 2 faranno agraria.

Dei 5 alunni che fanno il liceo, 3 sono maschi e 2 ragazze; per l'ambito tecnico, 2 sono maschi e 3 le ragazze; per il professionale di 3 anni, sono due ragazzi e nessuna ragazza, per il professionale di 5 anni, un maschio e 5 femmine.

## TERZA B

Su 20 alunni, 8 hanno scelto il liceo, 5 la scuola tecnica, 2 la professionale di tre anni e 5 la scuola professionale di cinque anni.

Riguardo ai Licei: 1 persona ha scelto il classico, 2 l'artistico, 1 lo scientifico e 3 il sociopedagogico. Relativamente alla Scuola Tecnica: 1 persona ha scelto l'ITIS, 1 farà ragioneria, 3 persone hanno scelto geometra. Per la Scuola Professionale di 5 anni: 3 hanno scelto l'alberghiero, 2 IPC, per i tre anni, invece, 1 fa l'alberghiero, 1 arte bianca. Un ragazzo lavora

Su 8 ragazzi che fanno il liceo, 5 sono maschi e 3 ragazze; per l'ambito tecnico, 4 sono maschi e una ragazza; per il professionale di 3 anni, sono un ragazzo e una ragazza, per

il professionale di 5 anni, 2 maschi e 3 femmine.

## TERZA C

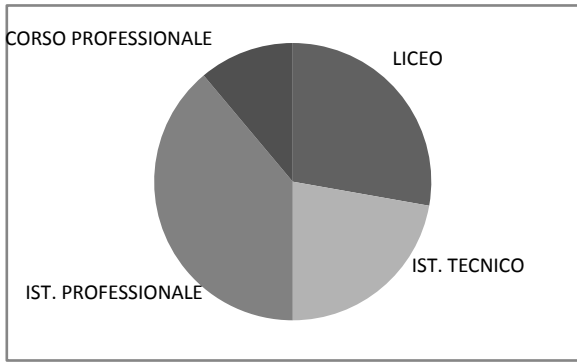
Su 18 alunni, 6 hanno scelto il liceo, 2 la scuola tecnica, 3 la scuola professionale di 5 anni, 7 la scuola professionale di 3 anni

Riguardo ai Licei: 3 hanno scelto il tecnologico, 1 il classico, 1 il linguistico e 1 il sociopedagogico. Per la Scuola Tecnica: 1 ragioneria e 1 geometra. Per la Scuola Professionale di 5 anni, 3 l'agraria, mentre per i 3 anni, 5 l'AFP e 2 il corso da estetista.

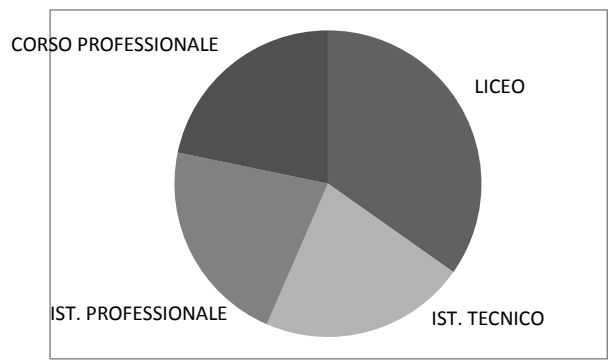
Su 6 ragazzi che fanno il liceo, 3 sono i maschi e 3 le femmine. Per il tecnico sono 2 ragazze; per il professionale di 5 anni solo 3 maschi e per il professionale di 3 anni, 5 ragazzi e due ragazze.

In generale si può affermare che tra i ragazzi l'ambito più scelto sia quello liceale (con una prevalenza per il Liceo Scientifico); mentre tra le ragazze l'ambito più scelto è quello professionale di cinque anni (con una prevalenza per l'Istituto Alberghiero)

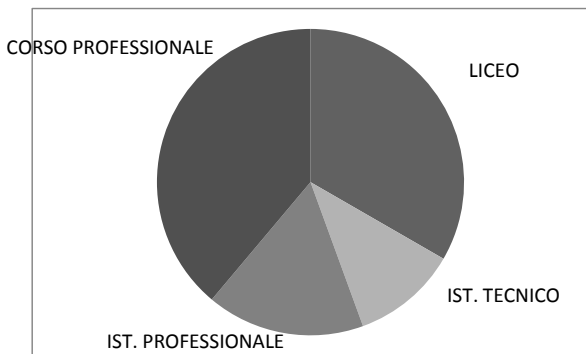
Nella pagina seguente cercheremo di rendere più chiari i risultati della nostra ricerca, rappresentandoli attraverso dei grafici.



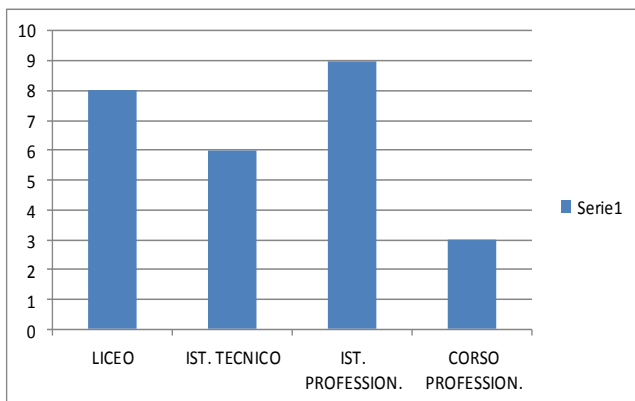
TERZA A



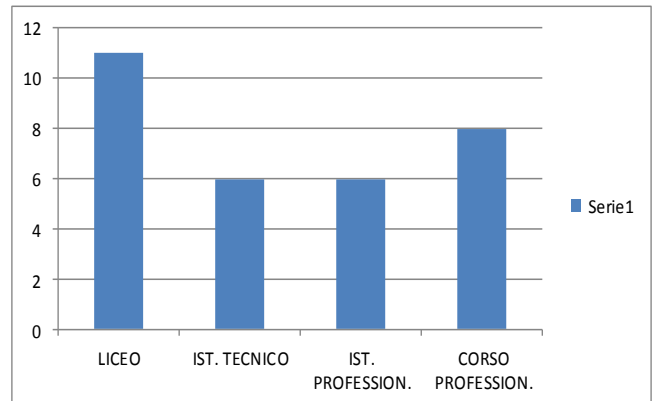
TERZA B



TERZA C



FEMMINE



MASCHI

## L'ANGOLO DEL BUONUMORE



di Pietro Testa e Mikele Ahmataj



# LETTI e CONSIGLIATI

Rubrica di consigli per letture; si tratta di libri che nel corso di questi due anni scolastici abbiamo letto e che riteniamo adatti a ragazzi delle scuola Medie.

**TITOLO:** *Il giro del mondo in 80 giorni*

**AUTORE:** Jules Verne

**EDITORE:** BUR-Rizzoli

**ANNO DI PUBBLICAZIONE:** 2009

Phileas Fogg, un ricco inglese frequentante un club di Londra, ha abitudini precise che non cambierebbe per nulla al mondo. Proprio per questo, Gambalesta, un domestico in cerca di qualcun da servire, va da lui per trovare lavoro.

Gambalesta è un parigino e, dopo una giovinezza alquanto movimentata, desidera un po' di calma. Phileas Fogg, con la sua mania di programmare la vita e fare sempre le specifiche cose, è perfetto. Il caso vuole, però, che il giorno stesso in cui gambalesta entra al servizio del padrone, quest'ultimo faccia una scommessa con i soci del club. Egli sostiene di poter fare il giro del mondo in 80 giorni e i soci, convinti che non possa farcela, scommettono ventimila sterline. Questo sconvolge gambalesta, che vede ritornare il padrone prima di quanto indicato sull'orario giornaliero e

che è costretto a seguirlo in un viaggio intorno al mondo.

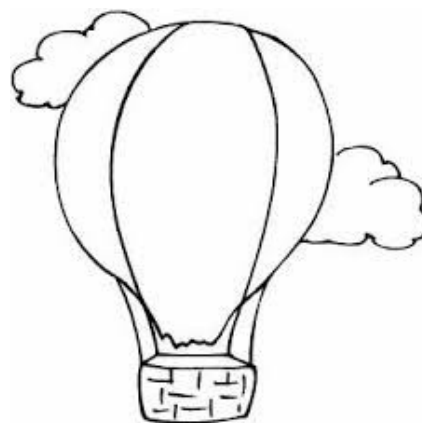
Pochi giorni prima della partenza, si era verificato un furto alla banca d'Inghilterra e dopo un po' di tempo si risalì all'identikit del ladro. Questo identikit venne confrontato con una foto di Phileas Fogg, risultando identico. Così si scatenarono tutti gli investigatori e i poliziotti d'Inghilterra, e l'ispettore Fix seguì per tutto il viaggio il signor Fogg, senza che questo se ne accorgesse.

Tra pericoli e incidenti, ritardi e inconvenienti, il viaggio di Phileas Fogg prosegue, mentre lui continua a spendere soldi. Nonostante tutto, è sempre impassibile e non lascia trapelare alcuna emozione. Però, durante il viaggio, fa alcune azioni che dimostrano che anche lui ha un cuore, anche se potrebbero costargli un ritardo che gli farebbe perdere la scommessa: in India salva una giovane che poi li accompagna; e più avanti salva Gambalesta. Intanto, Fix, che continua a seguirli, ha richiesto un mandato di cattura da Londra e li



Insegue senza mai raggiungerli.

È un bellissimo libro: mentre lo si legge, sembra di essere lì, in India, in Cina, in America... Lo consiglierei alle persone che vanno sempre in cerca di avventure e a quelle a cui piace viaggiare con la mente: faranno un bellissimo viaggio intorno al mondo, anzi, per dirla come Phileas Fogg, "descrivono una circonferenza"!



**TITOLO:** *Il giardino segreto*

**AUTORE:** F. H. Burnett

**EDITORE:** Mondadori

**ANNO DI PUBBLICAZIONE:** 2007

Mary era una bambina assai viziata che viveva in India, ed era figlia di un'ufficiale e di una donna bellissima. Al contrario di sua madre, Mary, era abbastanza brutta e smagrita. In India, Mary, era servita e riverita dai suoi schiavi e, in particolar modo, dalla sua nutrice Ayah, che poteva sgridare, schiaffeggiare e trattare come voleva. Ma i suoi genitori non le volevano bene, per questo faceva quel che le pareva. E lei non si accontentava, e odiava i suoi genitori dal profondo del suo cuore. Così, quando ci fu un'epidemia di colera e i suoi genitori



morirono, lei non provò alcuna pietà o compassione per loro. Dato che era rimasta orfana, venne mandata da un suo zio che abitava vicino a Londra, in un gigantesco castello con più di cento stanze mai aperte. Il nome di questo castello misterioso era Misselthwaite. In questo castello Mary aveva a disposizio-

ne due stanze e la cameriera della signora Medlock (la governante), che ogni tanto sarebbe venuta a controllare cosa faceva. A Mary non piaceva l'idea di restare sola tutto il giorno in quella camera, soprattutto perché non aveva alcun gioco con cui svagarsi, allora Martha, così si chiamava la giovane cameriera della signora Medlock, le regalò una corda per saltare. Lei ne fu felice e ogni giorno usciva nel parco a saltare, così, grazie all'attività all'aria aperta, man mano che passavano i giorni diventava sempre più bella e iniziava a ingrassare. Durante questo periodo di giochi nel parco, fece amicizia con un pettirosso che aveva il suo nido in un giardino misteriosamente inaccessibile e con un anziano giardiniere che si chiamava Ben Weatherstaff.

Un giorno stava percorrendo un viottolo circondato da siepi molto fitte insieme al pettirosso, quando inciampò. Rialzatosi, si guardò intorno e vide della terra smossa. Scavò intorno e trovò una chiave. Il giorno seguente tornò e trovò anche la porta. La aprì e vide un giardino enorme: con i porticati, le colonne, un laghetto. Ma tutto era stato trascurato da 10 anni e i fiori non crescevano più. Quella sera chiese a Martha se poteva far venire suo fratello Dickon: grazie ai racconti di Martha ella sapeva che era molto esperto con i fiori, le piante e gli animali e che l'avrebbe di certo aiutata. Quella notte Mary non riusciva a dormire. Ad un tratto sentì un lamento, e, decisa a scoprire cos'era, si alzò dal letto e uscì dalla sua

camera. Arrivò in un corridoio, lo percorse e si ritrovò in un'ampia stanza dove troneggiava un enorme letto a baldacchino. Lì giaceva un bambino pressappoco della sua età che si lamentava. Si avvicinò e iniziò a parlare con lui, così scoprì che era suo cugino Colin e che suo padre, il dottor Craven, lo odiava perché pochi giorni dopo la sua nascita sua moglie era morta. Fu meravigliata di sapere che Colin, come tutti, credeva di essere gobbo e che tra poco avrebbe dovuto morire. Decise di raccontargli del giardino segreto, di Dickon e gli propose di venire con loro. Lui accettò e il giorno dopo venne Dickon che lo portò fino al giardino segreto spingendo la sua carrozella. Tutti i giorni ci tornavano e il loro

giardino segreto diventava sempre più bello. Un giorno chiamarono il padre di Colin in giardino, che, vedendolo camminare, scoprì che non era gobbo e capì dello sbaglio che aveva fatto odiandolo, così cercò, da quel giorno, di rimediare colmandolo di affetto. Da quel giorno non si separarono più.

Libri presentati da Marta Costamagna e Letizia Garri

# "ALIGHIERI" NEWS

**Notizie, informazioni, iniziative che coinvolgono il nostro Istituto**

## LA VENDITA DELLE ARANCE AIRC

L' AIRC (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) è un' associazione che promuove la raccolta di fondi, da destinare alla ricerca sul cancro in Italia.

La scuola media di Revello ha voluto contribuire ancora una volta a questa raccolta, a cui hanno partecipato molto volentieri gli alunni della 2<sup>A</sup>C e della 1<sup>A</sup> A. Nonostante la crisi stia colpendo l'Italia, sono state molte le famiglie che hanno comprato le arance della salute; la vendita è stata fatta il 26 gennaio e sono state vendute 252 reticelle: oltre 2200 Euro che sono stati raccolti e donati a quest' associazione.

## IL VIDEO

Quest'anno il nostro Istituto ha aderito al concorso bandito dalla Curcio Editore che consiste nel creare un video, scegliendo tra questi temi:

- 1) Alimentazione e agricoltura biologica
- 2) Raccolta differenziata e cultura del riuso
- 3) Fonti alternative di energia

Per la Scuola Media si è proposta la classe 2<sup>A</sup>C per creare il breve filmato. Non è stato molto semplice realizzarlo per questo i professori chi hanno aiutato proponendoci idee che ci hanno aiutato a svilupparlo meglio.

## MAGGIO CASTELLO

Il 19-20 maggio si terrà un' altra edizione di Maggio Castello, una manifestazione che viene ripetuta ogni anno per promuovere la

storia e farla conoscere in modo innovativo. Durante questa rievocazione ogni segnale di modernità è cancellato e sulle piazze trovano spazio accampamenti e botteghe stile Cinque-Seicento

Anche la scuola media ha voluto partecipare, noi lo abbiamo fatto scrivendo, ogni gruppo, un testo in cui si descriveva come si viveva nelle case, com'erano organizzate e quali erano gli oggetti prevalenti.

## AIDO

L' AIDO è l' Associazione Italiana Donatori Organi; sabato 2 marzo è stato fatto un incontro con degli esperti medici, che, hanno risposto a molte domande poste dai ragazzi delle terze intorno al tema della donazione. Sabato 9 marzo ci sono, invece, stati gli incontri con persone trapiantate che hanno sfiorato la morte con un dito, ma grazie a una donazione hanno di nuovo la possibilità di vivere una vita serena.

## CORSI DI ORIENTAMENTO

Le terze quest'anno hanno dovuto affrontare una scelta molto difficile: quale scuola affrontare dopo le medie.

Pur essendo una scelta difficile gli alunni di terza sono riusciti a chiarirsi le idee grazie al corso di orientamento tenuto da una esperta del Centro per l'Impiego che rispondeva ad ogni loro domanda in modo chiaro e semplice.



## TORNEO DELLA SCUOLA DI PING-PONG

Così come l'anno scorso si sono tenute delle lezioni di tennis tavolo, seguite da un torneo scolastico.

Il torneo si è svolto nella palestra della scuola, scegliendo i migliori tre di ogni classe che per identificarsi hanno dovuto affrontare e vincere i compagni. Nella categoria femminile è risultata vincitrice Maura Bono frequentante la 3<sup>A</sup>A, mentre in quella maschile Emanuele Racca frequentante la 3<sup>A</sup>C.

## GITE

Quest'anno fortunatamente tutte le classi sono riuscite ad ottenere la gita d'istruzione; Molto fortunate sono state le seconde, che, l'anno scorso non ne hanno avuto l'occasione. Quest'anno andranno a Mantova, una città stupenda, dove visiteranno il Palazzo Ducale e faranno un'escursione in battello sul Mincio.

Le terze andranno invece in gita quattro giorni a Venezia, visitando non solo monumenti memorabili ma facendo anche vari sport come tiro all' arco.

# SCIENTIFICAMENTE scientifico

I grandi interrogativi della natura spiegati attraverso un approccio scientifico. In questo numero: conosciamo i meteoriti.

Come sappiamo, alcune settimane fa, in Russia si è manifestato un eccezionale evento: una terribile pioggia di meteoriti. L'episodio ha scatenato il panico tra la popolazione e ha destato la curiosità (e forse anche un po' di paura) in molti scienziati. Ma cosa sono in realtà questi oggetti extraterrestri?

In realtà un evento come quello verificatosi in Russia non è così raro, perché scienziati ci fanno sapere che ogni giorno autentici "invasori" dallo spazio giungono sul nostro pianeta e passano quasi inosservati.

Insieme ai loro resti portano anche molti misteri scientifici.

Si tratta di meteoriti presenti nel Sistema Solare, che entrano nel campo gravitazionale della Terra.

Possono raggiungere la velocità di 70 km al secondo, con la quale l'aria si surriscalda diventando incandescente e formando una palla di fuoco attorno che fonde la meteora eliminandone, fondendola e disgregandola, gran parte dei pezzi prima che raggiungano la terra. Questo fenomeno forma la luminosa scia che solca i cieli.

Secondo i propri destini prendono nomi diversi: la meteora, meglio conosciuta con il nome di stella cadente, è la striscia

di luce che attraversa il cielo, mentre il



www.disegnidacoloraregratis.it

bolide o meteoroido è la palla di fuoco incandescente.

Solo i bolidi che non bruciano completamente e raggiungono la terra possono essere definiti meteoriti.

I più grandi mantengono una massa anche dopo la fusione, altri, quelli metallici, sono molto resistenti ed entrano nell'atmosfera con una traiettoria obliqua, perdono velocità e quindi non si surriscaldano.

La traiettoria obliqua viene anche utilizzata dalle navicelle spaziali per rientrare sulla Terra.

In realtà siamo sempre sotto attacco,

infatti è stato calcolato che ogni anno passano attraverso l'atmosfera terrestre circa 21 000 tonnellate di questo materiale, cioè oltre 50 tonnellate al giorno.

La maggior parte ha dimensioni di granelli di sabbia.

Circa 22 000 anni fa si verificò un rarissimo evento nell'Arizona settentrionale: un enorme frammento di nichel e ferro del diametro di circa 41 m e dal peso di circa 305000 precipitò sulla Terra a una velocità di circa 19 km al secondo provocando innalzamenti di terra, distruzione della vegetazione e grandi incendi.

Questi grandi e piccoli massi hanno avuto origine 4.6 miliardi di anni fa, con il big bang.

Alcuni astronomi ritengono che nuove comete vengano proiettate nelle parti più interne del sistema solare da insieme di ghiacci, come la nebulosa di Oort, forse fuori dai pianeti.

Questi meteoriti rimangono comunque un mistero.

di Nicolò Rimondotto

## L'ANGOLO DEL BUONUMORE

Che cosa vince l'uomo più brutto del mondo?  
Il premio No-bel.

Che cosa fanno dodici eschimesi? Un eschianno.



Qual è il mare preferito dai canguri?  
Il Mar Supio.

Qual è il dottore che porta la casa sempre con sé? Il Dottor House.



di Andrea Moino

# A SPASSO PER REVELLO (e dintorni)

**Rubrica di consigli per “viaggi a km 0” (o quasi) per valorizzare il nostro territorio alla ri-scoperta di tesori spesso dimenticati dai consueti circuiti turistici.**

## IL PARCO DEL PO

Il Parco del Po è un parco naturalistico che ha una sede anche a Revello, esattamente in piazza Denina. L'edificio sembra una foresta per la moltitudine di animali e piante che sono presenti.

Quando sono entrato la prima volta sono stato colpito dalla moltitudine e dalla bellezza degli uccelli (imbalsamati), appesi alla parete e al soffitto oppure appoggiati a rami che parevano uscire dalla parete. Gli animali più grossi sono in un cubo di vetro dove e, all'interno, ci sono (oltre agli animali) foglie alberi che facciano sembrare l'ambiente il loro habitat. In quel posto ti sembra



stanza c'è l'aula video, dove si possono vedere meravigliosi video-documentari che raccontano della flora e della fauna della nostra zona.

Il parco del PO, inoltre crea delle attività con le scuole elementari in autunno con giochi costruzioni: io ho anche potuto partecipare negli anni scorsi e vi assicuro che è stato molto interessante.

di essere In altre stanze ci sono guide per i Mowgli, il turisti che illustrano i vari tipi di animali i loro comportamenti. Attualmente, il parco è accessibile solo alla domenica dalle 14:30 alle 18:30 e l'ingresso è sempre gratuito.

In un'altra stanza c'è l'aula video, dove si possono vedere meravigliosi video-documentari che raccontano della flora e della fauna della nostra zona.

Mi raccomando: approfittatene!!

di Mikele Ahmataj



## IL CASTELLO DI ENVIE

Il castello di Envie è stato costruito e distrutto molte, per questo al giorno d'oggi esso non possiede più le testimonianze dell'arte trecentesca che vi erano al suo interno. Il castello

venne eretto per la prima volta nel 1260 dal marchese di Saluzzo per scopo difensivo. Nel 1336 venne distrutto dagli Acaja, per poi essere ricostruito nel XV dai conti di Bricerasio. Nel secolo successivo venne danneggiato a causa delle guerre di religione e poi definitivamente abbattuto dai Savoia. Infine a metà dell'Ottocento venne acquistato dal conte Guasco di Castelletto che lo riedificò in stile neo-gotico. Il conte molto orgoglioso del castello invitò come suoi ospiti il conte Cavour, Pellico e lo scrittore D'Azeglio. Quest'ultimo scriveva alla moglie lettere con su scritto che il castello di Envie era un posto perfetto per scrivere un romanzo e Silvio Pellico

compose una poesia sul castello di Envie. Il conte Guasco dotò la sua dimora di una fornita biblioteca e di lussuosi arredi. Il giardino era all'inglese con piante esotiche e alberi ad alto fusto. Nel 1980 vennero venduti a un'asta gli arredi e i testi della biblioteca del castello. Il giardino venne danneggiato da una tromba d'aria nel 2003. Al giorno d'oggi il castello è diviso in due parti: la parte a Nord e la parte a Sud. La parte a Nord è composta da numerosi alloggi e vi è una torre circolare. La parte a Sud vi è un ristorante all'interno delle numerose sale che compongono il Castello.

# RICETTE DAL MONDO

In questa pagina parleremo delle ricette del mondo: quelle dei nostri compagni stranieri, quelle "segrete" dei nostri nonni, quelle della nostra tradizione e infine quelle "inventate" da noi. E poi vi illustreremo come cucinarle, impiattarle, servirle... a voi resterà il piacere di gustarle!!



## BISCOTTI DI FARINA GIALLA "AMMAZZA PROF"

Il nome "Ammazza prof" deriva da un curioso episodio successo ad una nostra compagna: dopo aver mangiato i suoi biscotti, il prof è stato male (si pensa per influenza, ma chissà...) per una settimana intera.

### Ingredienti:

400 gr di farina gialla  
120 gr di farina bianca  
150 gr di zucchero  
140 gr di burro  
2 uova  
50 gr di uva sultanina

Preparazione: disporre a fontana le due farine e lo zucchero. Mettere nel pozzetto il burro e le uova; impastare fino a ottenere un composto omogeneo; aggiungere per ultima l'uvetta.

Preparare delle pastine allungate grosse poco più del pollice; con un coltello tracciare righe decorative e disporre i biscotti su una teglia imburrata o coperta con carta da forno. Cuocere in forno a 150 C° per circa mezz'ora.

Portarli come merenda a scuola e... far gustare ai professori.

di Marta Costamagna

## SPAGHETTI CINESI

Questi spaghetti cinesi arrivano direttamente da una nostra compagna cinese (Sara) che ama questa specialità.

### Ingredienti:

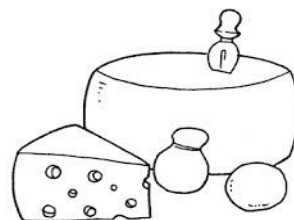
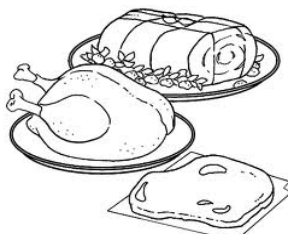
spaghetti cinesi (5 hg)  
carne di manzo tagliata a listarelle di 3-4 cm (1 hg)  
2 uova  
funghi  
mezzo bicchiere di vino rosso

### Preparazione:

Far cuocere in acqua bollente gli spaghetti cinesi per tre minuti. Far mantecare gli spaghetti con la carne, le uova sbattute e i funghi e sfumare con un goccio di vino rosso.

Servire caldissimi.

di Sara Hu



## LA BAKLLAVA

La Bakllava è un tipico piatto albanese, noto anche in altri paesi balcanici. È un dolce che si mangia nei giorni di festa e in particolare a Natale e Pasqua. Qui ci viene presentato dalla nostra compagna albanese Adrijana.

### Ingredienti per 5 persone

1 pacco di sfoglia

burro

noci 1/2 kg

zucchero 1 kg

acqua 1 lt.

### Preparazione:

Prendiamo una teglia, uniamo con il burro e poi dopo aver messo il burro, prendiamo cinque sfoglie . Le cinque sfoglie le mettiamo nella teglia. Dopo che abbiamo

messo le sfoglie prendiamo un po' di noci e le friggiamo cinque minuti e poi le mettiamo nella teglia.

Dopo che abbiamo messo le noci prendiamo come l'altra volta cinque sfoglie, uniamo con il burro e le mettiamo nella teglia. Adesso mettiamo la Bakllava in forno e la lasciamo trenta minuti a 160 gradi circa. Quando finiscono i trenta minuti la prendiamo e la lasciamo in tavola. Poi prendiamo un chilo di zucchero e un litro d'acqua e li mettiamo insieme. Li facciamo bollire e consumare per sessanta minuti e quando finiscono i sessanta minuti mettiamo lo sciroppo di zucchero e acqua ancora caldi sopra la Bakllava.

La ricetta è finita, adesso devi mangiare!

di Adrijana Marku

## SALAME DI CIOCCOLATO

Si tratta di un tipico dolce piemontese, molto facile da realizzare, ma veramente delizioso. Non è necessario l'uso del forno o del gas, quindi può essere fatto anche dai piccoli cuochi.

### Ingredienti:

100 g di burro

50 g di cacao amaro

2 tuorli

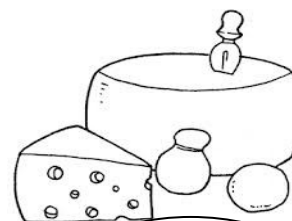
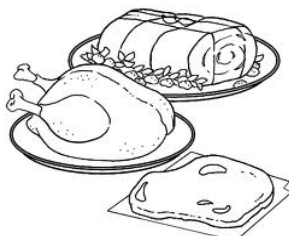
250 g di biscotti secchi (Galletti)

150 g di zucchero

### Preparazione:

Fare ammorbidire il burro e amalgamarlo allo zucchero, unire poi i tuorli, il cacao e i biscotti sbriciolati. Avvolgere il tutto in carta stagnola modellando l'impasto a forma di salame e lasciare riposare per almeno 3 ore in frigo.

di Anna Carena



... **E BUON  
APPETITO!!!**

# I NOSTRI HOBBIES

**Ognuno di noi coltiva dei passatempi spesso originali che rivelano passioni inaspettate. In questa rubrica vi porteremo a conoscere hobbies insoliti, attività singolari, inattesi modi di passare il tempo... e magari vi daremo anche un consiglio per come trascorrere una giornata divertendosi, lontano dalle solite televisioni e playstation.**

## Allevare conigli

Ciao sono Andrea, un ragazzo della 2C. La passione per gli animali mi è nata quando da piccolo ho tenuto un gatto in mano per la prima volta (questa era la mia paura più grande); da quel momento fino ad adesso coltivo questa passione per gli animali e in particolare per i conigli.

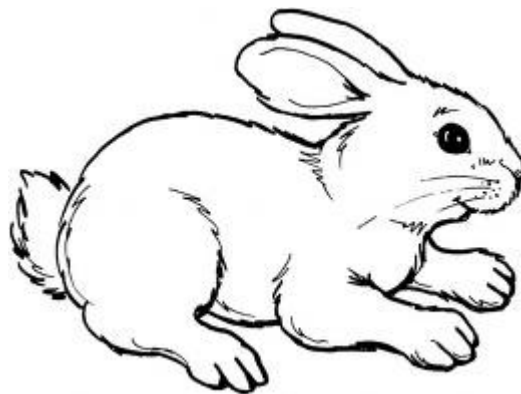
Loro sono facili da allevare anche se in certi casi si rivelano aggressivi: proprio pochi giorni fa un coniglio era scappato dalla gabbia, allora mi sono precipitato a prenderlo e lui mi è saltato addosso e mi ha morso al braccio sinistro vicino al polso, lasciandomi una cicatrice.

Coltivo questa passione esclusivamente da solo; all'inizio quando ho cominciato i miei genitori mi hanno dato un piccolo budget per costruire tutto e pian piano ho restituito tutto. Se qualcuno volesse seguire la mia passione, ecco alcuni suggerimenti:

### ALLEVAMENTO:

La durata della fecondazione al parto dura 30 giorni, i coniglietti nascono pelati, cechi e sordi, il colore della pelliccia varia a seconda della colorazione dei genitori. Dopo due settimane i coniglietti iniziano ad aprire gli occhi e orecchie e il pelo comincia a crescere.

Le coniglie in media partoriscono 6-8 coniglietti. La nutrizione varia a seconda dell'allevatore e dell'età dell'animale; io li nutro con mangimi naturali e con vari prodotti dell'orto



(insalata, cavolo, carote, sedano, ecc...) che garantiscono una crescita equilibrata e una buona salute.

In totale possiedo 29 conigli, di cui 23 piccoli, una coniglia incinta e i restanti sono genitori.

Le gabbie sono lunghe 2 m e 10 cm e sono a tre piani; i piccoli stanno nelle gabbiette più spaziose insieme alla propria mamma fino a quando si irrobustiscono e sono in grado di vivere da soli. Fornisco l'acqua tramite l'abbeveratoio e faccio avere il cibo attraverso la mangiatoia.

di Andrea Balangero

## Io e la mia bici

La mia grande passione è la bici. Questo mio hobby è nato da non molto tempo. Era una domenica come tutte le altre e mio papà mi chiese se volevo fare un giro in bici con lui che è un patito di bici. Prima di iniziare il giro ero un po' sotto pressione per paura di cadere, ma mio papà mi rassicurò dicendomi che non era affatto pericoloso.

Quando ci sono in sella mi sento libero e l'adrenalina mi scorre in tutto il corpo. Mi sento come posseduto e mi diverto

come un pazzo a scendere da quei sentierini di montagna. La mia bici è una Hardy 3 con le forcelle davanti della Bomber, ha i freni a disco ed è arancione.

Il tipo di ciclismo che pratico a me piace molto, si chiama "downhill" e consiste nello scendere lungo dei sentieri nei boschi molto ripidi e a volte esibirsi in qualche acrobazia freestyle. Mio papà è da molto che va in bici e di conseguenza è più allenato di me; io non lo sono ancora molto, ma mi impegnerò a fondo per migliorare la mia velocità e a caccia-

re quella paura che ho di scendere lungo i sentieri. Sono all'inizio di un divertimento assicurato!

Consiglio di provarlo ai ragazzi/e che hanno voglia di divertirsi e di sfogarsi, con la velocità e le sgommate. CHE FORZA!!!!!!

di Andrea Comin

## **COLTIVARE IL MAIS A UNDICI ANNI**

La mia più grande passione è nata quand'ero molto piccolo: già quando avevo due anni andavo a guardare mio padre nel campo a curare le piccole piantine che poi sarebbero diventate grandi. Ogni giorno andavo nel campo per vedere crescere le minuscole fogliette che spuntavano dal terreno formando infinite file rigogliose che, viste dall'alto, formavano un'immensa distesa verde: erano come dei piccoli filamenti che si andavano ad intrecciare formando un immenso tappeto. Quella stupenda e magnifica piantina era il mais.

Quando vedo la piccola piantina alzarsi in aria e come se fossi con lei a crescere per diventare quell'immenso vegetale alto 3 o 4 m che formerà una bellissima pannocchia. Il mio amore per quella pianta non è nato per caso, ma dalla grande cura che io gli offro, affinché lei cresca grande e rigogliosa proprio come

ho sempre voluto.

Per far crescere bene questa pianta bisogna incominciare a seminarla di primavera, sempre prima di Pasqua, perché dopo inizia il periodo in cui piove tanto e marcisce il seme e quindi si rischia di piantare nuovamente tutto il terreno. Oltre tutto bisogna sempre garantire acqua e si deve concimare il terreno per rendere il suolo più ricco di sostanze nutritive indispensabili per la pianta. Però prima che il mais diventi grande si dovrebbe "rincalzare", cioè far passare l'acqua senza far patire le foglie per lo sbalzo termico. Un'altra cosa che si deve fare durante l'estate è irrigare costantemente il terreno quando è asciutto, per renderlo sempre ricco d'acqua, in modo che il mais abbia sufficiente nutrimento per far crescere il frutto. Ed infine, quando la pianta è ormai matura, cioè quando le foglie sono tutte secche, si può mietere ed estrarre le pannocchie che immediatamente viene sgranata e viene portata in un essic-

catore dove le si toglie l'umidità.

Il processo di riproduzione è diverso dalle altre piante: questa non ha il maschio e la femmina già attaccato al singolo fiore, ma questi sono separati. Il maschio è posto nel "fiore", situato in cima, mentre la femmina è proprio la pannocchia dove ogni singolo chicco è attaccato a uno o più "capelli"; lì il polline cade su di esse creando il frutto che è ancora piccolo, ma fecondato. Ma non sempre accade questo perché ci sono due piccoli insetti: la Diabrotica e la Piralide. La Diabrotica mangia i cosiddetti "capelli" in modo da impedire loro la riproduzione e la fecondazione della pannocchia; mentre la Piralide scava un piccolo buco all'interno del fusto fino a provocare la morte della pianta.

Questo è tutto quello che vi saprei raccontare della mia più grande passione, il mais e di come curarlo.

di Matteo Rosso

## **1,2,3,cheese!**

Da quando i miei genitori si sono separati, io vedo mio papà ogni due week-end e, a volte, mi manca. Allora prendo il mio vecchio album di foto in cima all'ultimo scaffale dell'armadio appendiabiti e lo sfoglio, ricordandomi quei bellissimi momenti in cui la mia famiglia era ancora "intera". Io, però, preferisco alle foto i video che i miei genitori mi facevano: a Gardaland, a Euro Disney e in tutti gli altri bellissimi posti dove ho passato la mia infanzia. L'altro ieri stavo cercando un video di quando io, i miei nonni, zii e genitori andammo a Montenegro, dove l'acqua è cristallina e i gelatai fanno scherzi e sculture di cialda e gelato. Credo sia sorta pro-

prio da lì la mia passione: girare video e scattare fotografie di tutti tipi e generi. Iniziai a scattare fotografie al tramonto e all'alba per immortalare quelle bellissime sfumature di arancio, giallo, rosso e, a volte, perfino di rosa carne. Poi passai a fotografare flora e fauna, in tutte le sue prospettive: da vicino, da lontano, dall'alto e dal basso; amavo fotografare qualsiasi tipo di fiore. Particolarmente adoravo immortalare interi campi fioriti, con qua e là qualche farfalla presa nella sua danza di primavera. Amavo fotografare anche il mare, l'acqua cristallina dei fiumi e tutte le creature marine che vi possiamo trovare. Scattavo le fotografie in base al mio umore: nelle giornate tristi il mio argomento princi-

pale era l'inquinamento del mondo (cosa che potevo fotografare dappertutto); nelle giornate felici lo stupore della vita sotto ogni aspetto, soprattutto nei boschi e nelle pianure. Io decidevo cosa fotografare anche in base al tempo, alla stagione.

In primavera è bello poter scattare immagini di animali, che iniziano a prepararsi, dopo il lungo letargo, all'estate; oppure ai ciliegi e ai peschi che germogliano, facendo spuntare, come per magia, dai loro rami migliaia di piccole gemme contenenti minuscole "farfalle dalle tonalità floreali e primaverili pronte a conoscere il mondo esterno".

D'estate è bello fotografare le conchiglie, i castelli di sabbia o le onde del mare, che

s'infrangono contro gli scogli appuntiti come le lacrime di una bambina su di un cuscino, donando a tutto ciò un suono che dà pace, tranquillità e armonia al resto della terra; oppure è divertente immortalare quelle bancarelle che trovi passeggiando in riva al mare, piene di oggetti e souvenir bizzarri e colorati!

L'autunno è un periodo che quasi tutti ritengono grigio e noioso, ma per i fotografi non c'è stagione più bella: fotografare le foglie di mille tonalità diverse è molto più che interessante, e poi la loro danza volteggiante, simile a quella dei dervisci, per il tragitto che devono affrontare per arrivare dall'albero al suolo ricco di vita, ti mette in armonia totale con il resto



dell'universo

D'inverno i paesaggi, anche se in bianco e nero, sono veramente magici: la neve pittura il mondo di un bianco candido che fa da mantello alle montagne e ai prati, che ti culla quando cerchi di dormire e che conserva la bellezza dell'acqua congelandola e facendola diventare una scultura, una magnifica opera d'arte naturale!

L'oggetto primario di cui si ha bisogno per "registrare" tutto ciò è la macchina fotografica, che fa ricordare ogni momento nitidamente per sempre, catturandolo e poi stampandolo su carta (per questo consiglio di far sviluppare a un fotografo esperto, per non rischiare di rovinare le foto fatte).

La cosa più bella del fotografare è che si può fare sempre, in ogni luogo e in ogni

momento, perché anche noi siamo un po' come delle macchine fotografiche: con gli occhi immortaliamo quello che è intorno a noi e, con la mente, che è il nostro rullino fotografico personale, ci ricordiamo questo momento per sempre.

Quindi non ci basta che contare fino a tre, schiacciare il pulsante e...CHEESE!!!

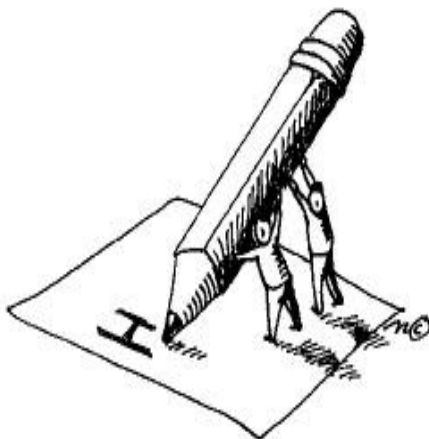
di Martina Beslagic

## LE CLASSI CI SCRIVONO

**Questo spazio aperto è dedicato agli interventi degli allievi delle altre classi. Invitiamo, pertanto, chiunque voglia fare sentire la propria voce a collaborare al nostro giornale**

### Tre porcellini... al macello

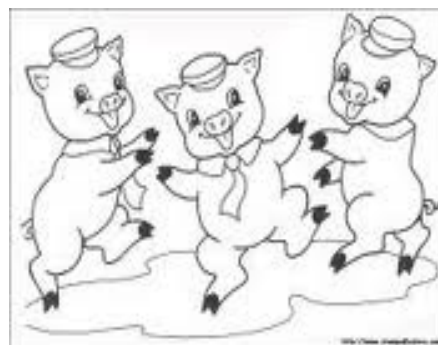
C'erano una volta tre porcellini, erano tutti e tre ben panciuti e molto bassi di statura. Avevano la coda così arricciata che sembrava una molla. Un giorno decisero di trasferirsi in un bosco. Però loro non sapevano che in quel bosco viveva il Lupo. Quella foresta era cupa e paurosa, non crescevano dei bei fiorellini ma dei rovi, non maturavano nemmeno more e lamponi ma solo bacche velenosissime. In quella foresta c'erano già state delle uccisioni misteriose: una bambina di nome Cappuccetto Rosso, sua nonna e un taglialegna. Mentre stavano attraversando la foresta li fermò una strana persona con un grosso naso rotondo e rosso e con dei grossi occhiali spessi, aveva una voce nasale. Aveva una camicia a quadretti rossi e dei pantaloni molto larghi e anch'essi di colore rosso. Il signore disse :- Allora ragazzi qualcuno di voi è interessato al servizio gratuito "Rengras"? Diventerete molto più grass... ehm, scusate magri-. I tre porcellini risposero:- No, non ci interessa-. Allora il signore ruggì :- Bene, se così volete vi accontento !!-. Il signore si tolse il travestimento e si rivelò essere il Lupo. Era molto alto e di peso medio, aveva denti aguzzi come sciabo-



le, dei grandi occhi sporgenti e una voce chiara e forte. Alla vista del Lupo i tre fratelli corsero velocemente via, col Lupo al seguito. Trovarono tre casette, una di fieno, una di legno e l'altra di mattoni. I porcellini che erano molto scaltri e furbi, andarono tutti e tre nella casa di mattoni perché più sicura, Il Lupo arrivò sul posto ed esclamò :- Distruggerò tutte e tre le case e partirò da quella di fieno!-. Allora il Lupo ispirò così tanta aria che i suoi polmoni parvero scoppiare. In seguito buttò fuori l'aria dai polmoni tutta d'un colpo e distrusse la casa di fieno. Il Lupo esclamò:- Ora tocca a quella di legno!-. Il Lupo allora prese un accendino e appiccò il fuoco alla casa di legno. Il Lupo disse:- Ora infine tocca a quella di mattoni!-. Ma i porcellini da dentro esclamarono:- Ti

abbiamo ingannato Lupo! Siamo tutti qui dentro, quelli nelle altre case erano solo fantocci!-. Allora il Lupo, quando sentì pronunciare quelle parole, si adirò oltremodo e con impeto sfondò la porta della casetta. Il Lupo catturò i porcellini, li incatenò ad una sedia e li portò a casa sua. Una volta dentro casa li liberò però, subito dopo li legò ognuno ad un palo. Dopo il Lupo estrasse una pistola Desert Eagle e li freddò, tutti e tre. Da quel giorno il Lupo ingrassò molto perché si era ingozzato di carne (così tanto che aveva dovuto comprare venti scatole di digestivo Brioschi), e i tre porcellini non si videro mai più.

di Walter Silvestrini (I.C)



# SPORT & SPORT



Molti allievi della Scuola di Revello praticano sport a livello agonistico: questa pagina del giornalino è dedicata a loro, allo sport locale. A tutti quelli che, invece, lo sport preferiscono guardarlo abbiamo dedicato una finestra sugli sport nazionali e internazionali.

## REVELLO CALCIO, CATEGORIA ESORDIENTI: UNA SQUADRA CHE FA SOGNARE!

Siamo Marco e Nicolò, giochiamo nella squadra di calcio categoria Esordienti del paese in cui viviamo: il REVELLO CALCIO. Abbiamo sulle nostre maglie rispettivamente i numeri 4 e 10. I nostri allenatori sono Silverio Bustone e Alberto Battisti. Ci alleniamo con loro da due anni e abbiamo un buon rapporto; ci rivolgiamo a loro chiamandoli *mister*.

Gli allenamenti si svolgono due volte la settimana nel campo comunale, dove nel week-end disputiamo anche le partite di campionato. Da quest'anno abbiamo un campo da calcio nuovo, trasformato in erba sintetica.

Solitamente il modulo con cui giochiamo è il "4-4-2", ma talvolta il nostro allenatore cambia e usa il "3-5-2" in modo da rafforzare il centrocampo.

L'anno scorso ci sono stati due nuovi innesti: Andrea Moino ed io (Nicolò), provenienti da due squadre professionistiche, rispettivamente il Cuneo e la Juventus. In questo modo il livello tecnico della squadra è migliorato.

Le divise da gioco sono di colore bianco e azzurro, i colori sociali del

Revello Calcio.

Il piazzamento dell'anno scorso in campionato è stato un secondo posto, invece quest'anno, nella classifica per ora provvisoria, siamo primi a pari merito con un'altra squadra, l'Olmo 84.



Tra le partite importanti, la più memorabile è stata quella contro la Juventus giocata in un torneo svoltosi a Torino. Noi del Revello eravamo tutti emozionati ed agitati. La partita iniziò e la nostra squadra, dopo appena tre minuti, segnò il primo goal. L'azione fu bellissima: Marco, dalla difesa, fece un lungo lancio che raggiunse Nicolò, il quale stoppò la palla e la passò a Paolo, che a sua volta "si appoggiò" a Simone, il quale fece

partire un tiro che si insaccò in rete sotto la traversa. Dopo il goal, la nostra squadra si chiuse in difesa formando il famoso "catenaccio" all'italiana. In questo modo riuscimmo a portare a casa la vittoria grazie anche ad uno stupendo tifo da parte dei nostri tifosi.

Durante la partita, ad eccezione dell'occasione sopra descritta, non ce ne furono altre da parte nostra, anche perché i nostri avversari erano davvero molto bravi.

La sorpresa e la gioia per il goal subito segnato resero la partita memorabile!

Ma il calcio è fatto anche di amare sconfitte e una di queste avvenne contro la squadra del Torino. Durante quella partita ci eravamo impegnati davvero tanto, ma nonostante ciò la perdemmo. Subimmo il goal su un traversone dalla fascia, un giocatore avversario "spizzò" la palla per un suo compagno che, con una mezza rovesciata fece un goal spettacolare. Cinque minuti dopo, l'arbitro fischiò la fine della partita e noi, anche se amareggiati, uscimmo dal campo a testa alta, comunque fieri di esserci difesi e battuti fino alla fine.

di Nicolò Ghigo e Marco Testa

## LA MAGIA DELLA CORSA



Io sono Francesca, ho 13 anni e pratico la corsa da circa tre anni. La mia allenatrice si chiama Barbara ed è campionessa italiana di corsa. Da un po' di tempo faccio parte dell'Associazione Sportiva di Sanfront, nata

nel 1989 che ha avuto, e continua ad avere, molto successo grazie all'impegno di tutti noi. Mi alleno in un gruppo di 5 persone due volte a settimana, certe volte corriamo in pista, certe volte andiamo all'aperto. Di solito si fa un riscaldamento di 30 minuti, poi si inizia ad andare veloce. A volte facciamo anche le salite. Appena inizi ad andare a corsa, cioè a far parte dell'Associazione, non puoi ancora gareggiare, solo quando l'allenatrice ti tessera allora puoi gareggiare.

Io ho già gareggiato, poche volte perché le gare da fare, per ora non sono ancora stabilite. Prima di andare a correre seguo una dieta preparata per me, perché mangiare troppo mi fa venire la puntura e male in tutto il corpo: nella cosa ci vuole concentrazione e resistenza. Secondo me, gli "ingredienti" per correre sono: testa, gambe e fiato. La testa per concentrarsi e non mollare mai; le gambe per correre meglio e dare di più: bisogna allenarle con partico-

lari esercizi. Certe persone preferiscono correre in discesa, io preferisco la salita, perchè in discesa mi fanno male le gambe. Ultimo ingrediente è il fiato per avere resistenza. A me piace molto correre e anche gareggiare per mettermi alla prova,

scoprire fino a che punto posso arrivare. Per me la corsa è uno sport molto importante, che ti fa dimenticare per un attimo tutti i tuoi problemi; io la corsa non la lascerò mai, neanche quando sarò grande: fino a quando potrò, correrò. Invito altri ra-

gazzi a scoprire la "magia" di questo sport e ringrazio di cuore la mia allenatrice e tutti quelli che mi seguono e mi aiutano.

di Francesca Borgna

## Il punto sul campionato di Serie A di calcio

Dopo l'onore di essere riconosciuta come "campionessa invernale", la squadra della Juventus non si ferma; punta (ahimè) nuovamente allo scudetto che, in un certo senso, ha in pugno. Infatti ha dato un netto distacco alle sue inseguitrici (nove punti). Ma le dirette avversarie che ambiscono allo scudetto sono molto toste e le danno filo da torcere. Per esempio squadre in forma sono il Napoli, il Milan, la Fiorentina, l'Inter, la Roma, la Lazio e, certamente, il Torino. Il Napoli dopo la clamorosa vittoria contro l'Atalanta cerca di tenersi stretto il secondo posto, che in questo momento gli spetta, mentre il Milan cerca di agguantarlo, poiché dista solamente due punti. Poi la Fiorentina, che con il favoloso attacco formato da Jovetic e Ljajic segna un'innumerabile quantità di goal. Più indietro vi sono tre squadre con gli stessi punti: Inter, Roma



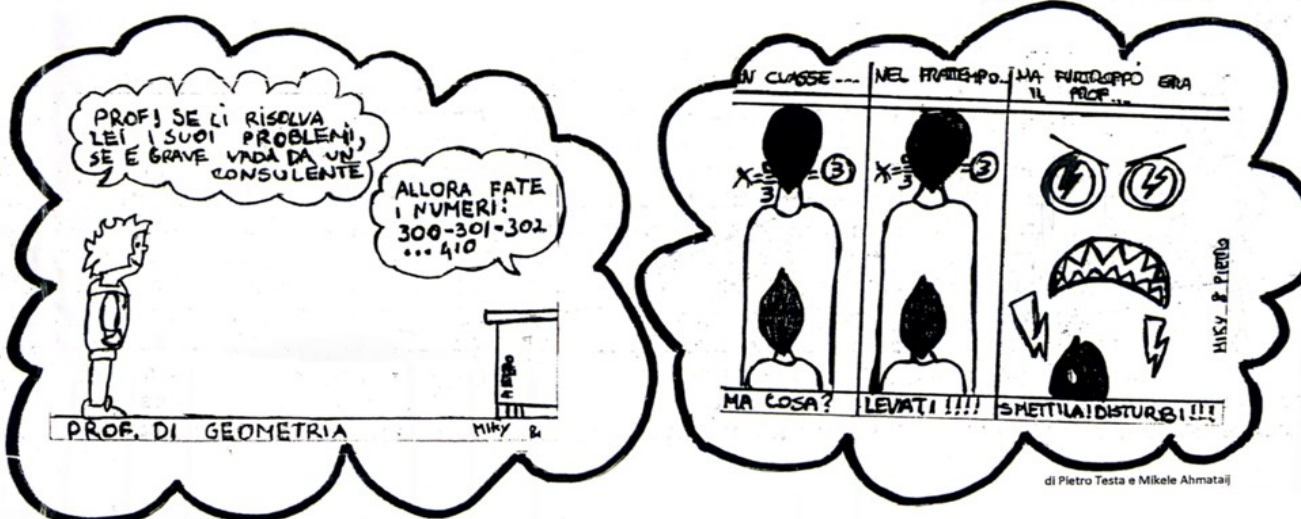
e Lazio. L'Inter dopo la vittoria per 4 a 1 sul Tottenham, che comunque non gli ha permesso di andare ai quarti di finale, ha preso fiducia per riuscire a raggiungere il terzo posto. Lo stesso vale per Roma e Lazio: la Roma, dopo l'esonero di Dzenek Zeman ha fatto 13 punti in sole 6 partite, e inoltre ha vinto contro la Juve; invece la Lazio, dopo la clamorosa sconfitta contro il Torino, sta vivendo un momento no, almeno nel Campionato italiano; infatti nell'Europa League è arrivata addirittura ai quarti di

finale dove sfiderà il Fenerbahçe, squadra turca. La Lazio è l'unica squadra italiana impegnata sui tre fronti (Coppa Italia, Campionato e Europa League) Poi, una delle squadre che esercitano il miglior gioco, è certamente il Torino, squadra che, pur essendo nella metà classifica, non dovrebbe correre il rischio di retrocedere. Uno dei suoi giocatori più importanti è certamente Cerci, uno dei protagonisti di questo Campionato, che con il suo dolce piede sinistro sa inventare goal o sfornare assist tanto da meritarsi la prima convocazione in Nazionale.

Insomma tutto sommato questo è un bel campionato e, se non avete l'occasione di poterlo seguire sulla tv, almeno leggete il suo racconto su questo fantastico giornalino!

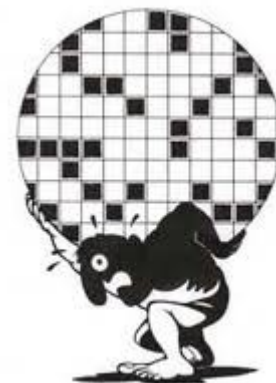
di Andrea Moino

## L'ANGOLO DEL BUONUMORE

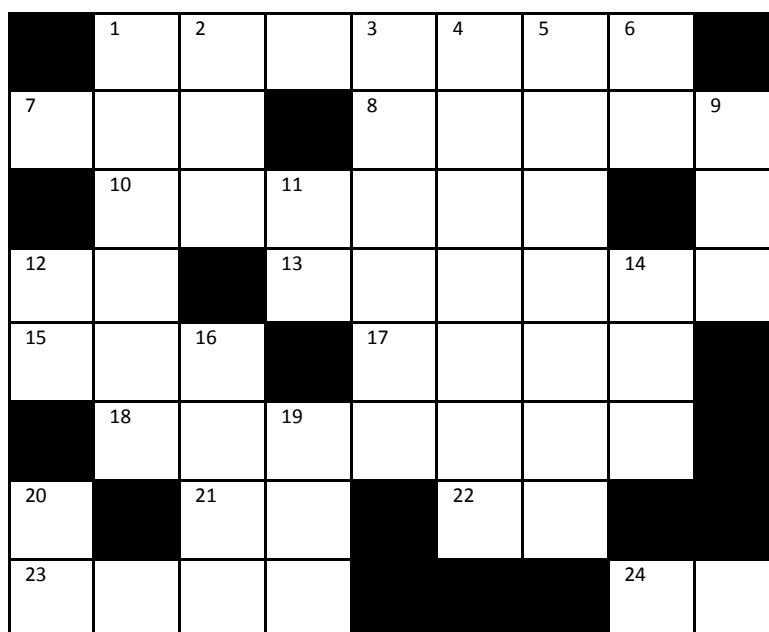


# GIOCA CON NOI

**In ogni numero troverai giochi e curiosità per tenere sempre allenato il tuo cervello (e non è un male). Per le soluzioni ti toccherà attendere il prossimo numero della rivista o farti amico di uno dei curatori di questa pagina.**



## IL CRUCIVERBA



ORIZZONTALI	VERTICALI
1.Scopri l' America	1.Si utilizza insieme al martello
7. Pronome interrogativo	2.Il petrolio inglese
8. Non è stretto	3.La regione dei Paesi Bassi
10.Fu scritta da Omero	4.Arcipelago portoghese
12.Bagna la Pianura Padana	5.Provincia lombarda
13.Leale,giusta	6.La metà di oggi
15.Nome di donna	9.Gioco con i dadi
17.Parla	11.Prima persona singolare
18.Industria legata all'ulivo	12.L'inizio del Paradiso
21.Televisione	14.Tè inglese
22.Tipo di pile	16.Lo sono le montagne
23.Bagna la Grecia	19.E' medio nel 1000
24.Cuneo sulle targhe	20.Il...francese

# Sudoku

Il **sudoku** (giapponese: 数独, *sūdoku*, nome completo 数字は独身に限る significato: "sono consentiti solo numeri solitari")

è un gioco di logica nel quale al giocatore o solutore viene proposta una *griglia* di 9×9 celle, ciascuna delle quali può contenere un numero da 1 a 9, oppure essere vuota; la griglia è suddivisa in 9 righe orizzontali, nove colonne verticali e, da bordi in neretto, in 9 "sottogriglie", chiamate *regioni*, di 3×3 celle contigue. Le griglie proposte al giocatore hanno da 20 a 35 celle contenenti un numero.

Scopo del gioco è quello di riempire le caselle bianche con numeri da 1 a 9, in modo tale che in ogni riga, colonna e regione siano presenti tutte le cifre da 1 a 9 e, pertanto, senza ripetizioni. In tal senso lo schema, una volta riempito correttamente, appare come un quadrato latino.

di Nicolò Rimondotto

5								
		2	4					6
		8	1	7	9	3		
3	5	4			6	1		
	6					3		
7	4			1	5	2		
4	7	6	9	3				
3		1	5					9

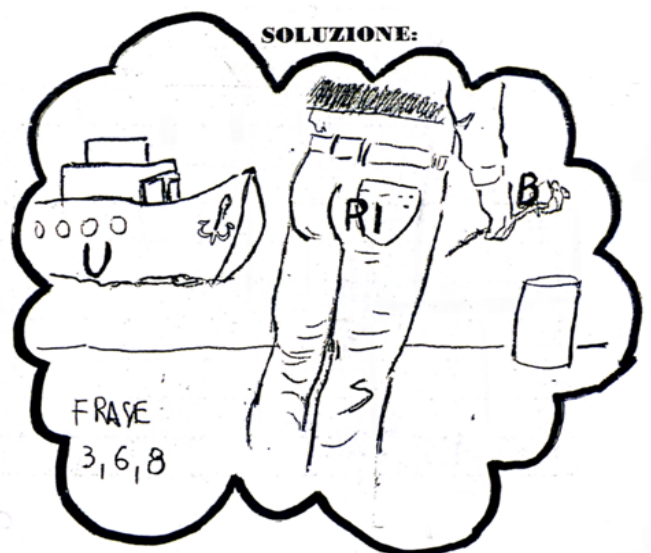
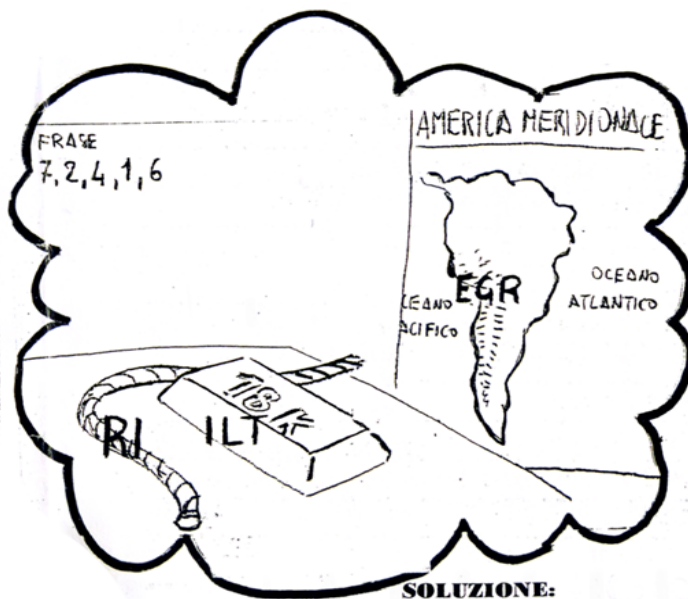
4	1		5	7	3			
	8		7	2	6			
2								4
8	7		3					
	4	2	1	7				
			8		4	6		
6								9
	9	1	4	2				
7	5	3		4	8			

		2		6	5			
6		8	3		2			
		4	7					
	8	9			3	4		
3								9
	7	6			5	8		
		7	5					
	2	1	9					4
5	1		3					

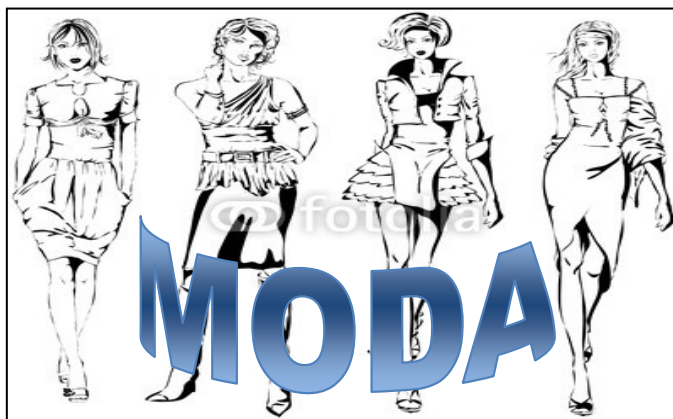
7	4	5			3	8		
9					6	5	4	
	5		9	7			1	
		1	4	2	5			
4		3	5			7		
								6
1	2	7						
6	3	9				2	5	

# I REBUS

**SOLUZIONE:**



di Andrea Moino



## Kristina e Martina. le nostre giovani stiliste. ci presentano alcune lo-

**FIGURA 1:** QUESTO MINIDRESS DISPONIBILE IN TUTTE LE TONALITA' DI COLORE E' MOLTO BELLO ED ELEGANTE. E', ALL'APPARENZA, UN SEMPLICE TUBINO NERO, ARRICCHITO PERO' DA QUESTO MOTIVO SVOLAZZANTE. E' FATTO DI COTONE ELASTICIZZATO, FINO ALLA SUA UNICA SPALLA DA CUI PARTE QUEST'ONDA SVOLAZZANTE DI SETA. E' ACCOMPAGNATO INOLTRE DA UNA POCLETTE CON LA CATENELLA TOTALMENTE IN PERLE E UNA PICCOLA BORSA RIGIDA. LE SCARPE, CON TACCO 15, CLASSICHE DECOLLETE' CON PLATOO DI 3 CM. L'ANELLO E L'ORECCHINO COMPLETANO L'OUTFIT.

**FIGURA 2:** QUESTO COMPLETO MOLTO CASUAL, DA GIORNO E' FORMATO DA MOLTI COLORI DIVERSI E TESSUTI DIFFERENTI. LA CANOTTA BIANCA, CLASSICA IN COTONE, MOLTO ADERENTE, PORTA UNA SCOLLATURA MOLTO AMPIA. LA GONNA, A VITA MOLTO ALTA, E' FERMATA CON UN ELASTICO IN VITA. LA PARTE BASSA E' IN LINO, UN TESSUTO MOLTO LEGGERO CON MOTIVO FLOREALE. LA GIACCHETTA NERA MOLTO MORBIDA IN MATERIALE MOLTO ELEGANTE. MA ALLO STESSO TEMPO SPORTIVO. HA APPLICAZIONI DI BORCHIE E DI BOTTONI, CON DUE TASCINI LATERALI. SUL COLLO C'E' UN GRANDE COLLETO. LE MANICHE SONO A TRE QUARTI. L'OUTFIT E' ACCOMPAGNATO DA UN PAIO DI ORECCHINI TONDI E SEMPLICI, IN ACCIAIO, CON TRE BRACCIALETTI DIVERSO TRA LORO. INOLTRE LA BORSETTA ABBINTATA E' GRANDE E COMODA DI TESSUTO RIGIDO. LE SCARPE SONO COMODE BALLERINE BIANCHE CON IL FIORE NERO.

**FIGURA 3:** QUESTO VESTITO DA SERA, CON GONNA MOLTO AMPIA, E' FORMATO DA MOLTI STRATI E TESSUTI, HA UN CORPETTO MOLTO RIGIDO E ADERENTE, CON UNO SCOLLO ABBASTANZA AMPIO SENZA SPALLINE. DAL LATO DESTRO, IN ALTO ABBIAMO UN BEL FIORE GRANDE IN TULLE ROSSO E NERO. ALLA FINE DEL CORPETTO TROVIAMO UNA CINTURA IN RASO NERO, CON APPLICATO LATERALMENTE UN FIPRE COME IL PRIMO. DA QUESTA FINE CINTURA PARTE UN'ESPLOSIONE DI TULLE ROSSO CHE APPARE IN VARI STRATI COPERTO DA UN TESSUTO MORMIDO IN RASO ROSSO CHE LASCIA PERO' SCOPERTA UNA PARTE DI TULLE ANTERIORMENTE. OVVIAMENTE I TESSUTI USATI SONO IL RASO E IL TULLE, TESSUTUTI LEGGERI E FRESCHI. QUESTO VESTITO E' ACCOMPAGNATO DA UNA POCLETTE ROSSA CON LA CHIUSURA CHE RICHIAMA I FIORI DELL'ABITO, LA PARTE SUPERIRE E' RICOPERTA DI PERLE. AL VESTITO SI ABBINANO UN BRACCIALETTO DI PERLE ROSSE E UN PAIO DI ORECCHINI LUCENTI CHE, INSIEME ALLA FINE COLLANA FEMMINILE, DANNO UN UNICO PUNTO DI LUCE ALL'OUTFIT. LE SCARPE SONO NERE CON PLATOO E DELLE PERLE NERE NELLE PARTE ALTA.

# Oroscopo

*Questo è un oroscopo inverosimile, o forse no (fate voi), ideato e scritto da Anna e Letizia.*

*Qui sono presenti alcuni consigli utili per la scuola e, in alcuni casi, anche per la vita di tutti i giorni.*

**Buon OroscopoLettura!!!!**

**ACQUARIO:** Siete i più dolci e tranquilli. Vi piace stare con gli amici, ma dedicate molto tempo allo studio, anche se i risultati, talvolta, possono non essere quelli sperati. In questi giorni Venere vi è favorevole, cogliete l'occasione!!!

**PESCI:** Siete i più timidi, ma dentro siete forti, avete un animo di ferro, solo che deve essere tirato fuori da un amico sincero. Ultimamente farete nuove amicizie e il vostro carattere da lupo solitario scomparirà.

**ARIETE:** Siete degli amici perfetti, siete fedeli ai vostri best friends e non li tradirete mai. Però, a causa dell'influenza negativa di Plutone, in quest'ultima settimana avrete dei litigi.

**TORO:** Siete i più pazzi: fareste qualunque cosa per conquistare il vostro amore segreto. Ma pare che Cupido vi sia contrario, non farete molta strada, ma non perdetevi mai d'animo, anche di fronte alle difficoltà più grandi.

**GEMELLI:** Siete i più gentili e altruisti, non vi fermate davanti ad un amico in difficoltà. In queste ultime settimane vi sorprenderanno nuove affinità con Leone.

**CANCRO:** Siete i più ribelli, i più tosti, infatti non vi piace essere comandati a bacchetta. Nelle ultime settimane il vostro carattere forte sarà soppresso dal flusso negativo di Giove.

**LEONE:** Siete i più seri, solitamente siete molto severi sullo studio e sul lavoro, ma nell'ultimo mese Saturno vi aiuterà facendovi fare nuove amicizie, nuove conquiste con Gemelli.

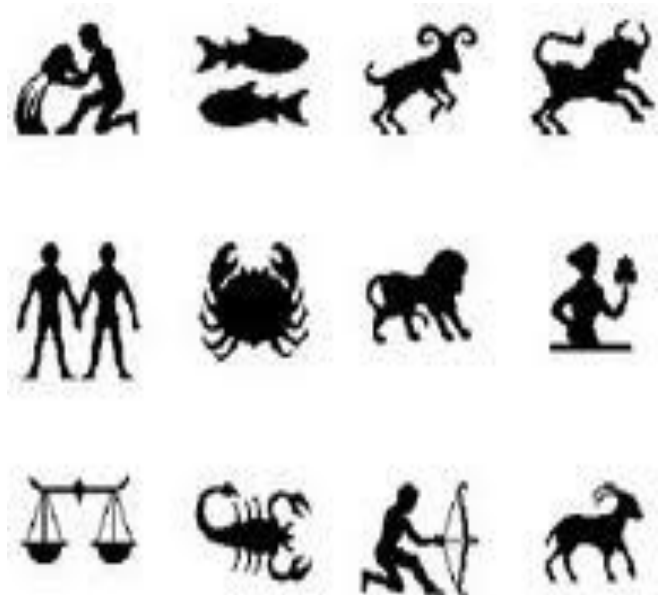
**VERGINE:** Siete i più belli e romantici. Amate molto la compagnia, infatti, per voi i pomeriggi sono tutti tra amiche. Un'ondata di felicità portata da un voto inaspettato aggiungerà altra allegria al vostro solito buon umore.

**BILANCIA:** Siete i più esibizionisti. Se vi impegnate avrete un successo insperato nel lavoro. Molte sorprese vi aspettano entro il prossimo mese.

**SCORPIONE:** Siete i più carini. Siete socievoli e molto pronti alla risata, ma negli ultimi tempi dei dispiaceri sul lavoro o nell'ambito scolastico vi scoraggeranno e solo un amico come Ariete saprà tirarvi su il morale.

**SAGITTARIO:** Siete i più vanitosi. Sfortunati e un po' pasticcioni. In questo periodo sarete baciati dalla sorte grazie alle positive influenze di Marte e Mercurio.

**CAPRICORNO:** Siete i più divertenti. Amate molto stare con gli altri, ma ultimamente sarà più difficile a causa dell'eccessivo stress accumulato sul lavoro.



di Anna Carena e Letizia Garri

# TUTTI A BORDO!

**Rubrica dedicata ai motori: il nostro esperto ci presenterà un'auto illustrandola nei suoi particolari più nascosti. In questo numero la Toyota Plus Plug-in**

La nuova versione ha aumentato di due centimetri la lunghezza della Berlina; sulla parte frontale, la griglia superiore è stata ridotta al minimo per mantenere la massima uniformità dei flussi d'aria lungo la porta superiore della scocca, mentre la griglia inferiore è stata allargata.

Sono nuovi anche i gruppi ottici anteriori, comprese le calotte ora colorate di blu. Di profilo la nuova Plus Plug-in è immediatamente identificabile dallo sportello del caricabatteria presente nel parafrangente posteriore

Lo spazio riservato ai cinque posti disponibili è buono e la zona bagagli ha una capacità di 443 litri. Sulla plancia della nuova Toyota il cruscotto è posto al centro ed è ben leggibile e facile da trovare, appena si sale a bordo. La lunghezza è 448 centimetri, la larghezza 174, e l'altezza è 179.

**Descrizione tecnica:** è ricaricabile anche tramite una normale presa di corrente allacciata alla rete domestica di un box o di una garage, come si farebbe con un telefonino. Rispetto alla batteria utilizzate per la Plus non plug-in, questo modello pesa

38 chilogrammi in più. La ricarica si completa nel tempo di un'ora e mezza. L'obiettivo di utilizzare nel modo migliore l'energia disponibile. Tutto questo è reso possibile dalla batteria agli ioni di litio nettamente più efficienti nella fase di accumulo di energia.

Sono sufficienti pochi attimi per ambientarsi nell'abitacolo molto raffinato con poltrone eleganti e accoglienti. Infine il cambio a gestione elettronica a variazione continua fa tutto da solo, e così il traffico non impensierisce più!

di Robert Bregu



**“LA BRIOCHE” periodico scolastico di informazione.**

**ANNO 2, NUMERO 1**

**DIRETTORE:** *Marta Costamagna*

**VICEDIRETTORE:** *Letizia Garri*

**IN REDAZIONE:** *Mikele Ahmataij, Andrea Balangero, Martina Barberis, Francesca Borgna, Kristina Bregu, Robert Bregu, Anna Carena, Marta Costamagna, Letizia Garri, Nicolò Ghigo, Sara Hu, Claudia Magnaldi, Marco Mariani, Adrijana Marku, Andrea Moino, Erica Mrizi, Nicolò Rimondotto, Marco Testa, Pietro Testa, Roberta Tribunella, Benedetta Villasio.*

**A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:** *Martina Beslagic, Andrea Comin, Matteo Rosso (I A); Walter Silvestrini (I C).*

**DISEGNI:** *Michele Ahmataij (Buonumore), Martina Barberis e Kristina Bregu (moda), Gianni Moino (Rebus).*

**CORREZIONE TESTI e IMPAGINAZIONE:** *Paolo Boetti*

**STAMPA:** *le Bidelle*